N. 203 — Sabato 23 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 23 Luglio — N. 203

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da' HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Esaltazioni estive

L'incidente anglo-russo è venuto a distogliere l'attenzione sui fatti, pure rilevanti, della lotta che si combatte nell'Estremo Oriente, per la rapida minacciosa tendenza che ha assunto, più che in pochi giorni, in poche ore.

Tutta l'opinione pubblica inglese, indipendentemente dai partiti, è insorta come un solo uomo pel sequestro del *Malacca*, e i giornali, che la rappresentano, hanno assunto un tono violento e aggressivo, tanto più strano in quanto più si discosta dalle loro temperate usanze, e che ci fa ricorrere alla mente le paurose giornate per l'affare di Fashoda.

Ma fortunatamente i clamori allarmisti di quanti hanno voluto vedere nell'incidente la causa di una guerra fra Russia e Inghilterra, e il principio di una guerra europea, e, più che europea, mondiale, la quale sarebbe stata combattuta sulle acque dell'Atlantico, e attraverso a tutta l'Europa e l'Asia avrebbe avuto il suo epilogo nelle Indie, fortunatamente, diciamo, questi clamori di guerra saranno attutiti prima, soffocati poi, dalla risoluzione dell'incidente, che noi riteniamo debba essere rapida. E' ingenuo, assurdo soltanto il supporre che per il sequestro del *Malacca* possa scoppiare la guerra fra Russia e Inghilterra.

In ogni grande guerra simili incidenti succedono frequenti: non v'è operazione guerresca che sia durata qualche tempo la quale non registri casi simili a quello del *Malacca*. E' evidente che due belligeranti, quali nel momento presente sono la Russia e il Giappone, abbiano tutto l'interesse a spiegare una rigorosa vigilanza affinchè l'avversario non sia soccorso da Potenze neutrali, e che il contrabbando si eserciti o per parte dei Governi o per parte degli individui.

Col sacro terrore che ogni materiale di guerra transitante nelle acque del Mar Rosso possa essere diretto al Giappone, si comprende come la Russia abbia potuto arrestare il *Malacca*, e, a torto o a ragione, l'abbia trattenuto.

Ma in questi casi si può facilmente provvedere quello che avviene.

O il Governo sotto la cui bandiera la nave sospetta viaggia dichiara di non avere nulla a che fare con essa, e allora il Tribunale delle prede giudicherà se realmente essa portasse nel suo scafo contrabbando di guerra; o, come nel caso del *Malacca*, il Governo sul suo onore dichiara che il materiale guerresco era destinato a sue colonie, o in Africa, o in Cina, o in qualsiasi parte del mondo, e allora non si può non prestare fede alle dichiarazioni di una grande nazione, e, convinti o meno dell'esattezza delle spiegazioni, bisogna inchinarsi ad esse e rilasciare libera la nave cercando il più possibile di salvare l'amore proprio della nazione che forse non a torto ha sequestrato la nave. A meno che..... A meno che il sequestro non sia che un incidente voluto, o qualche volta cercato, per provocare una guerra. E allora, porti o non porti la nave contrabbando di guerra, si insiste sul sequestro, si risponde negativamente all'*ultimatum* dell'avversario. E il cannone fa da giudice: o invece del diritto si applica la forza.

Siamo in questo caso?

Sarebbe follia rispondere affermativamente. Nessuno può affermare sul serio che la Russia abbia volontà di cercare una ragione di conflitto coll'Inghilterra, e sarebbe puerile ammettere anche per un momento solo che il pretesto lo si sarebbe voluto trovare col sequestro giustificato o meno del *Malacca*.

Giganteschi sono i contrasti di interessi fra Russia ed Inghilterra, non solo in Asia, ma nella stessa Europa. Occorre proprio il sequestro del *Malacca* per accapigliarsi? La Russia ha sopportato in silenzio tutti i preparativi della spedizione inglese nel Thibet; sa che l'Inghilterra ha aiutato anche più che moralmente il Giappone nella guerra attuale, e non ha mai protestato, perchè i suoi uomini non ignorano che una guerra coll'Inghilterra in questo momento sarebbe, per parte della Russia, una vera pazzia, e che quel uomo di Stato russo che concepisse solo un momento una simile idea dovrebbe essere fucilato per alto tradimento...

Perciò, recasse o no il *Malacca* contrabbando di guerra, la Russia cederà, accettando una forma che tuteli la sua dignità. E l'Inghilterra sarà anch'essa lieta che l'incidente si risolva così, perchè nemmeno essa può desiderare una guerra, la quale potrebbe davvero scatenare una tempesta di fuoco e di strage su tutto il mondo. Essa sa per prova che basta far fare la voce grossa alla stampa, e rafforzarla coi preparativi navali, per avere ragione. Fashoda è stato uno splendido precedente.

Ma, ripetiamo, non crediamo affatto che in questo incidente possa esservi un pericolo per la pace europea.

Tutto al più esso è un sintomo molto notevole della psicologia dei due popoli, oramai in lotta aperta in molte parti del mondo.

Il tono della stampa inglese dimostra come la russofobia sia un carattere acquisito degli inglesi, i quali si preparano, anche nei minimi incidenti, a considerare come avversaria la Russia.

L'avvenire vedrà il grande conflitto: ma non sarà il sequestro del *Malacca* che lo provocherà.

E che questo sia il proposito della stessa Inghilterra lo dimostra il silenzio che la stampa inglese conserva gelosamente sull'incidente più grave, più difficilmente componibile: quello del passaggio dei Dardanelli delle navi russe mascherate provvisoriamente da navi di commercio.

Il *New York Herald* e la *Stampa* furono i primi ad accennare al segreto accordo intervenuto fra la Turchia e la Russia pel passaggio delle navi russe dei Dardanelli. La notizia parve allora assurda, poichè la Turchia non può dare un permesso che pel trattato di Berlino non le compete, nè può deludere gli accordi internazionali colla trovata di trasformare per un momento in navi di commercio le navi da guerra, come se i cannoni e gli armamenti potessero scomparire mentre la nave passa lo stretto che l'Europa ha chiuso per sempre all'armata russa del Mar Nero.

Questo incidente grave, che forma un precedente che può essere più grave ancora, potrebbe davvero costituire un caso difficile per la diplomazia europea. Ma questa teme di farsi viva, perchè non vorrebbe che, svegliandosi, scoppiasse la guerra. E dorme saporitamente. La voce grossa è riservata agli incidenti come quello del *Malacca*, che sono presto risolti.

Non è il primo caso questo..... Gli armeni sgozzati potrebbero testimoniarlo..... Ma sono morti, e i morti non parlano.

La squadra inglese del Mediterraneo è giunta ad Alessandria.

Londra, 22, ore 15,20.

Telegrammi da Alessandria d'Egitto, in data d'oggi, dicono che è giunta colà la squadra inglese del Mediterraneo.

L'importanza di questo fatto non ha bisogno di commenti. Per quanto da tutti si pensi che non tarderà una soluzione amichevole dell'incidente del *Malacca*, il movimento della squadra inglese indica che il Governo di qui ci tiene a far comprendere che l'Inghilterra rivendicherebbe, in caso di bisogno, energicamente i suoi diritti col potente appoggio delle sue forze navali.

L'opinione russa favorevole al componimento della vertenza.

Pietroburgo, 22, ore 21,10.

La maggior parte della popolazione e dei giornali desiderano evitare complicazioni politiche nel momento attuale, già abbastanza critico per la Russia, e credono che la più pratica soluzione sarebbe la liberazione immediata della nave catturata. Una simile soluzione non sembra affatto compromettere la dignità nazionale, poichè, agendo così, la Russia non farebbe alcuna concessione umiliante, ma si limiterebbe a riconoscere la buona fede del Governo britannico circa il carico in litigio del *Malacca*.

Le *Novosti* si lagnano che il Governo inglese si sia troppo affrettato a ricorrere clamorosamente ad una energica protesta diplomatica, che era superflua se avesse semplicemente fatto una dichiarazione di proprietà, dinanzi alla quale il Governo russo si sarebbe semplicemente inchinato, liberando il *Malacca*.

Lo Tsar interviene nella questione.

Londra, 2, ore 12.

Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa da Pietroburgo che lo Tsar ordinò che si dia intera soddisfazione all'Inghilterra pel sequestro del *Malacca*. Il corrispondente afferma che due alte personalità si sono intromesse nella questione.

Non è ancora confermato che la Russia abbia risposto alle proteste dell'Inghilterra.

Londra, 22, ore 21.

L'*Agenzia* Reuter ha da Pietroburgo: « La Russia ha rimesso, nel pomeriggio, la sua risposta alla protesta dell'Inghilterra per l'incidente del *Malacca*. La Russia promette di non sottoporre il *Malacca* al Tribunale delle prede, e si impegna di non provocare più per l'avvenire simili incidenti. Il carico del *Malacca* verrà esaminato, per formalità, in un porto del Mediterraneo alla presenza di un console inglese.

« L'Ambasciata inglese presenterà poi domanda per ottenere un'indennità pel ritardo cagionato per il trattenimento indebito della nave. »

Secondo altre informazioni, però, la notizia data dall'*Agenzia Reuter* sarebbe prematura, e si afferma ancora da taluni che l'ambasciatore d'Inghilterra non ha ricevuto finora nessuna comunicazione dal Governo russo in risposta alla Nota britannica.

Corse bensì voce, dicono taluni telegrammi da Pietroburgo, che ieri sera fosse stato dato l'ordine di rilasciare il bastimento, ma se così fosse stato, l'ambasciatore ne sarebbe stato indubbiamente informato. Al Ministero degli affari esteri si dichiarava stamane che l'affare era in via di regolarizzamento soddisfacente.

Sempre riguardo al *Malacca* si dice che la Russia aveva concepito dei sospetti circa il *Malacca*, perchè questa nave aveva preso il carico ad Anversa. Ora, le navi della *Peninsular and Oriental Company*, dirette alla Cina ed al Giappone, toccano regolarmente Anversa per imbarcare merci. La Compagnia *Peninsular* non ha ricevuto alcuna notizia del *Malacca*. Essa attende il rapporto del capitano.

Il Governo inglese non ricevette ulteriori comunicazioni circa il « Malacca ».

Londra, 22, ore 23.

In principio della seduta alla Camera dei comuni ieri Balfour dichiara di non aver ricevuto alcuna nuova informazione circa la questione del vapore *Malacca*.

Una nuova Conferenza del ministro degli esteri russo coll'ambasciatore inglese.

Pietroburgo, 23, mattina.

Circa l'incidente del *Malacca*, nulla c'è di nuovo da parte della Russia. Nondimeno le previsioni di ieri erano ottime. La Russia cederà, giacchè l'ora è poco propizia ad un conflitto con l'Inghilterra.

L'opinione pubblica conserva il suo sangue freddo.

Il conte Lamsdorff ha avuto oggi una nuova conferenza coll'ambasciatore britannico Harding.

Il capitano del *Malacca* a Brindisi.

Ci telegrafano da Brindisi, 22, ore 23:

E' qui arrivato il capitano del *Malacca*, che fu sequestrato dalle navi russe nel Mar Rosso. Partì alle ore 20 col piroscafo *Peninsular Express*, diretto a Londra.

La nessuna urgenza di fare le elezioni.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 15,30:

La *Capitale* dice che per ora non è necessario parlare di scioglimento della Camera, perchè la Camera deve ancora discutere e risolvere tre importanti problemi: l'esercizio ferroviario, i trattati di commercio e la convenzione della Rendita. Non sono intervenuti e non è probabile che intervengano fatti tali da richiedere lo scioglimento: non vi è quindi ragione di parlare di elezioni generali prima della prossima primavera.

***

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

Il *Popolo Romano*, a proposito delle elezioni politiche, si dice in grado di affermare che tanto il presidente del Consiglio quanto i suoi colleghi sono alieni dal prendere in considerazione la questione dell'epoca più conveniente per le elezioni politiche. Tanto Giolitti come gli altri ministri sono fermi nel proposito che il Governo debba, prima delle elezioni provocare dall'attuale Camera la discussione e l'approvazione dei trattati di commercio e dell'esercizio ferroviario, e soltanto dopo di ciò si potrà parlare di elezioni politiche.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana*, precisando stasera quello che ieri sera la *Tribuna* lasciava intendere, scrive: « Ora crediamo di poter affermare nel modo più reciso che il Governo non ha mai pensato e non pensa affatto di convocare i Comizi generali per il prossimo novembre, non credendo nè utile nè opportuno nè conveniente al pubblico interesse nè reclamato da alcuna seria ragione o necessità l'anticipato scioglimento della Camera.

L'*Agenzia* aggiunge che questo dovrebbe bastare a far cessare le precoci agitazioni elettorali.

L'*Avanti!*, sullo stesso argomento, mette molti interrogativi e si domanda: « Sarà vero il rinvio a primavera, o sarà un giochetto per cogliere allora i sovversivi all'improvviso? »

Il *Giornale d'Italia* avrebbe voluto che la smentita delle elezioni fosse venuta prima, perchè adesso trova molti increduli.

I propositi del partito radicale. Un colloquio coll'on. Lucchini.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con Lucchini, intorno ai propositi del partito radicale. Lucchini disse, circa le sorti del programma, che, dopo che si è riunita la Direzione centrale del partito radicale, nulla è accaduto di nuovo e nulla potrà avvenire. In una riunione di amici politici fu necessario fissare con precisione il pensiero del partito sui capisaldi e su quanto possa determinare nettamente la fisonomia caratteristica del partito. Fu così dato incarico a Lucchini, Credaro e Sanarelli di formare uno schema di programma, che fu letto in un'adunanza, nella quale fu dato incarico agli stessi deputati di rivedere e completare lo schema secondo quanto si era detto nell'adunanza stessa. Fu poi fissata un'adunanza, da tenersi in Roma, alla fine d'agosto e ai primi di settembre, per discutere lo schema stesso punto per punto.

Intorno poi alla notizia pubblicata da qualche giornale, che la Direzione del partito si sarebbe riservata a fare un programma per proprio conto, Lucchini disse che essa è insussistente. La Direzione del partito si è mostrata soddisfatta dell'operato degli amici deputati, e ha deliberato di affrettare le risposte delle singole Società aderenti al questionario inviato per la formazione del programma. Ciò esprime null'altro, concluse Lucchini, che il legittimo voto di procedere d'accordo nella redazione definitiva del programma.

Riguardo al giornale del partito radicale, l'*Avanti!* dice che sarà un giornale del mattino di grande formato. La Direzione del partito radicale ha già assicurato il collocamento di duecento azioni da 1000 lire, ed assicura il collocamento delle altre trecento prima della uscita del giornale, che avrà luogo ai primi di ottobre.

Il riserbo del Vaticano circa il conflitto colla Francia.

Quale sarebbe la risposta della Santa Sede all'« ultimatum ».

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

In Vaticano si mostrano più che mai impenetrabili sulle fasi del conflitto tra la Francia e la Santa Sede e sugli atti che si preparano. La consegna del riserbo è anzi tale che non si può nemmeno confermare se sia pervenuto ieri effettivamente alla Segreteria di Stato l'*ultimatum* della Francia.

Malgrado ciò, l'*Agenzia Italiana* afferma di avere da ottima fonte che la Nota in risposta all'*ultimatum* della Francia sia stata già nelle sue linee principali concordata fra il Papa e Merry del Val, e che essa sarà sollecitamente, cioè fra due o tre giorni, comunicata al Governo francese.

Nella risposta, la Santa Sede negherebbe recisamente che l'opera sua, in ordine ai vescovi di Laval e di Digione, sia trovata o si trovi in contraddizione collo spirito e le disposizioni del Concordato.

Trattasi invece di questione di funzioni puramente spirituali, nelle quali è incontrovertibile la potestà assoluta del Pontefice, potestà che la Santa Sede non intende vedere a nessun patto discussa o menomata.

Le notizie premature circa l'amnistia in vista.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Il *Capitan Fracassa* dice d'essere in grado di affermare che non è vero che al Ministero di grazia e giustizia si stia pensando fin d'ora ai decreti di amnistia per il lieto evento, e che non è vero che per lo stesso motivo si sia incominciato a sospendere l'esecuzione di talune sentenze.

Autorità turche che non vogliono lasciar approdare una nave italiana.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

La *Tribuna* scrive che la nave scuola *Flavio Gioia*, dopo aver lasciato Smirne, fece rotta per la Siria. Giunta a Duma, il comandante iniziò pratiche per lo sbarco; ma le Autorità turche si opposero, rispondendo alle insistenze del comandante che questi erano gli ordini, e che non potevano essere revocati. Il comandante fece osservare che sarebbe disceso colla forza, e che quindi era meglio evitare uno spargimento di sangue. La risposta categorica del nostro ufficiale ebbe il suo effetto. Il mattino successivo le Autorità turche permetterono lo sbarco.

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

L'infondata diceria d'una nuova vittoria del generale Kuroki presso Mukden.

L'occupazione a Niu-Ciang per l'avanzarsi dei giapponesi.

Parigi, 22, ore 22,20.

Stamane un telegramma da Mosca annunziava che il *Russky Listok* riceva la notizia che l'esercito di Kuroki aveva sconfitto il fianco sinistro dell'esercito russo, e che i giapponesi marciavano su Mukden. Pochissima fede, manco a dirlo, venne prestata a questa diceria; un telegramma, poi, giunto stasera da Mukden, la smentisce in modo assoluto.

« La voce, — dice questo telegramma, — secondo cui l'esercito del generale Kuroki abbia sconfitto il fianco sinistro dell'esercito russo e minacciato di tagliare le comunicazioni del generale Kuropatkine a nord di Liao-Yang è insostenibile. E' da notare che questa notizia proviene dall'Agenzia russa, e ciò contribuisce naturalmente a togliere del credito. L'agenzia *Information* riceve da Niu-Ciang che la città è occupata per la notizia che i giapponesi si avvicinano.

Il rumore delle cannonate è stato inteso a 12 miglia nella giornata di mercoledì scorso.

La stessa agenzia riceve da Londra che i negoziati anglo-russi per l'affare del *Malacca* continuano con uno spirito di conciliazione, che permette di prevedere che si riuscirà ad una soluzione prima delle 8 ore.

Come procede la concentrazione russa contro le truppe di Kuroki.

Perchè non è attendibile la voce che i giapponesi avanzino su Mukden

(Telegrammi particolari per la concessione dell'Echo de Paris).

Pietroburgo, 23, mattina.

Il colonnello di stato maggiore, da cui soglio essere informato, mi dichiara oggi che Kuropatkine non ha ancora mandato particolari circa il combattimento di ieri ed avant'ieri; ciò tenderebbe a provare che la battaglia continua. Questo Stato Maggiore ritiene che l'offensiva del generale Keller, combinata a quella del generale Herschelman contro Kuroki, implichi la necessità per Kuroki di fermare durante qualche giorno ancora la marcia in avanti dell'ala destra contro Liao-Yang. Finora la concentrazione russa non è terminata, ma l'ufficio delle operazioni militari e lo Stato Maggiore è ora informato dell'arrivo della retro-guardia del 17.o Corpo d'armata a Liao-Yang. Così vengono completati i quadri di cui Kuropatkine ha bisogno per la difensiva.

E' certo che Herschelman infliggerà grandi perdite all'estrema ala destra dei giapponesi, ma lo Stato Maggiore comprende che Kuropatkine non telegrafa, in primo luogo perchè occupatissimo, poi perchè vuole fornire un rapporto quanto più completo è possibile sulla riuscita delle operazioni.

Il colonnello che mi informa aggiunge che il generale Alexieff, consultato se sia possibile che i giapponesi abbiano mandato una colonna verso Mukden, senza che essa fosse trattenuta e la cosa fosse scoperta, dichiarò che la voce è assolutamente inverosimile.

Kuropatkine inviò sulla strada e sui sentieri, i quali potrebbero essere seguiti dai giapponesi, occupati a tagliare l'ala sinistra russa, parecchi battaglioni ed alcune *sotnie* di cosacchi, che servono da esploratori, e non avrebbe mancato di riferire il movimento dei giapponesi da quella parte. Finora non si hanno notizie di Port Arthur. Inkeu continua ad essere nelle mani dei russi.

La squadra di Vladivostock protetta dalla nebbia si avvicina a Yokoama.

Tokio, 22.

Un pescatore riferisce che la squadra di Vladivostock si trovava ieri al largo di Miyako (costa orientale del Giappone), diretta verso nord-est, navigando con una velocità di dieci nodi. Continuando a navigare con tale velocità, giungerà stasera al largo di Yokoama. Una fitta nebbia impedisce la navigazione. Si attende che la nebbia si diradi per conoscere la posizione della squadra russa.

Ancora particolari sul disastro russo di Mo-tien-ling.

Fusan, 12.

Particolari qui giunti circa il disastro toccato ai russi il 19 corrente affermano che la lotta fu accanita. I giapponesi attaccarono i russi a Shun-Tun, a 25 miglia dal quartiere generale del generale Kuroki. I russi avevano impegnata oltre una Divisione. Vi fu un vivo cannoneggiamento. I russi si sono ritirati in nuove posizioni e le fortificano. I cadaveri dei caduti nella battaglia di Mo-tien-ling, che ebbe luogo domenica scorsa, sono troppo numerosi per poter essere sepolti. I giapponesi incenerirono i cadaveri.

L'« Hipsang » cannoneggiato presso Port Arthur?

Chefoo, 22.

Alcuni vapori provenienti da Sciangai hanno subito una perquisizione dagli incrociatori ausiliari giapponesi. I rifugiati russi, giunti nel pomeriggio, dichiarano che un vapore, il cui nome è sconosciuto, rifiutando di obbedire all'intimazione di fermarsi, fu cannoneggiato dai forti di Port Arthur. Esso continuò la sua rotta, ma fu affondato da una torpediniera. E' probabile che si tratti dell'*Hipsang*.

Un colonnello russo vittima di un incidente di vettura.

Pietroburgo, 23, mattina.

L'imperatore, che assistette stamane ai funerali del generale Obroutscheff, morto ultimamente in Francia, doveva passare nel pomeriggio in rivista il reggimento *Nowotscherkask*, appartenente alla 24a Divisione, che si prepara a partire per l'Estremo Oriente.

Ma una disgrazia privò il reggimento del suo capo. Il colonnello Henrichsen, comandante il reggimento, ieri fu vittima di un accidente di vettura. Questa si rovesciò, ed egli cadendo, riportò la frattura del cranio. Non riprese di poi conoscenza, ed in seguito morì.

La rivista venne rimandata, e l'imperatore è ripartito per Peterhof a bordo del suo yacht.

Il primo segretario della Legazione russa a Pechino si uccide in treno.

Bombay, 22.

Roodanorsky, primo segretario della Legazione russa a Pechino, si è sparato una rivoltellata alla tempia. Viaggiava in ferrovia da Madras a Calcutta.

La confisca della posta a bordo del « Prinz Heinrich ».

La Russia accorderà soddisfazione alla Germania.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,55:

Telegrafano alla *Tribuna* da Berlino: « Il *Lokal Anzeiger*, che spesso è officioso, dice: « Sebbene la Russia, dopo una settimana, non abbia soddisfatto ancora ai reclami fatti dalla Germania per la confisca della posta a bordo del *Prinz Heinrich*, tuttavia il conte Lamsdorff assicurò l'ambasciatore tedesco che è disposto ad accordare una legittima soddisfazione. I giornali negano che l'Inghilterra abbia invitato la Germania ad unirsi ai suoi reclami, e dice che si tratta d'una cosa molto diversa. Infatti, dicono i tedeschi, l'Inghilterra ottenne subito e la Germania aspetta ancora. »

La crisi nell'Opera dei Congressi cattolici

Le difficoltà per la composizione del dissidio.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che la crisi nell'Opera dei Congressi cattolici, che sembrava appianata, è stata riaperta in grave modo, in seguito alla circolare rivolta il 15 corrente dal conte Grosoli ai membri del Comitato permanente dei Comitati regionali diocesani e parrocchiali e delle Associazioni cattoliche, circolare sconfessata dall'*Osservatore Romano*.

Il *Giornale d'Italia* dice che questa circolare mise in iscompiglio i membri dell'Opera dei Congressi, tanto che il cardinale segretario di Stato, dopo la sua lettera al Grosoli, si affrettò a dare spiegazioni a chi gliele chiedeva.

Il *Giornale d'Italia* riporta infatti una lettera di Merry del Val, rivolta al presidente del Comitato cattolico regionale di Benevento, che chiese istruzioni alla Santa Sede. Merry del Val scriveva il 17 luglio che nella lettera al Grosoli non si era inteso di entrare in merito alle questioni dibattute, essendosi limitato a riconoscere la perfetta ortodossia della Presidenza e dei membri del Comitato permanente, e a deplorare che nel seno del Comitato mancasse quella concordia e quella unità di propositi, che solo possono rendere efficace l'azione dei cattolici in Italia.

Tale commento, dice il *Giornale d'Italia*, non poteva non consigliare il Grosoli a dare le sue dimissioni, il che appunto egli ha fatto.

Il *Giornale d'Italia* dice che le dimissioni del Grosoli sono state accettate, e che la situazione, colla riapertura della crisi nell'Opera dei Congressi, si complica. Si crede che la Presidenza dell'Opera dei Congressi cattolici possa ritornare agli intransigenti; secondo altri, sarà invece scelta persona nuova, collo speciale incarico di finire l'accentuato dissidio. Si dice che questi sia Pericoli, consigliere comunale di Roma. « Ma — conclude il *Giornale d'Italia* — è difficile che taluni dei cattolici intransigenti si acquietino con un semplice cambiamento di presidente. »

Il conte Grosoli ha prestato servizio settimanale di anticamera in Vaticano.

Quando avverrà l'accordo provvisorio coll'Austria.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21,45:

Notizie qui giunte da Vallombrosa fanno ritenere che l'accordo provvisorio coll'Austria avverrà più presto di quanto si riteneva, e cioè sulla base della proroga di 30 o 45 giorni; si verificherebbe così una delle due soluzioni accennate dal dottor Claar nella sua recente intervista.

Traslochi nell'Amministrazione delle Prefetture.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

Crosara, consigliere, da Vercelli a Potenza, con funzione di consigliere delegato; Ranuto, consigliere delegato, destinato a Porto Maurizio; Pettinati, consigliere, da Vergato a Susa; Ruggeri, consigliere, da Susa a Pinerolo; Bodo, consigliere, da Torino a Varallo; Moro, consigliere, da Varallo a Vercelli; Garabello, ragioniere, da Cuneo a Torino; Anghilleri, ragioniere, da Saluzzo a Pallanza.

Le inchieste sul caldo.

Il parere del direttore dell'Ufficio Meteorologico di Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

La *Tribuna* ha intervistato il cav. Palazzo, direttore dell'Ufficio meteorologico di Roma, sulle cause del grande caldo che si è avuto in questi giorni a Roma: Palazzo ha detto che la causa del caldo è la mancanza del vento, prodotta dalla mancanza di livello nella pressione barometrica. In Italia e nelle altre parti d'Europa in questi giorni vi è pressione uniforme, e si è verificata questa mancanza di livello barometrico. La massima depressione si è verificata ai monti Urali. Il grande caldo durerà ancora qualche giorno.

Il tenente tedesco Wessel si trova ancora nelle carceri di Genova.

Le imputazioni che pesano su di esso.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 22,15:

Il tenente dell'esercito germanico Wessel, fu arrestato a San Remo, come ricorderete, circa 15 mesi fa, e venne tradotto alle carceri giudiziarie di Marassi, qui in Genova, in attesa dell'esito della domanda di estradizione inoltrata dal Governo germanico.

Furono allora, a proposito dell'arresto, pubblicate dai giornali notizie sensazionali, poichè si diceva che il Wessel fosse responsabile di alto tradimento, e si aggiungeva inoltre che il tenente arrestato fosse in grado di fare importanti rivelazioni sull'affare Dreyfus.

La questione sul caso Dreyfus venne agitata da alcuni giornali, e, fra le altre, corse voce che il tenente più non si trovasse al cellulare di Marassi, a Genova, ma che fosse già stato consegnato al suo Governo.

Allo scopo di stabilire la verità dei fatti, ho creduto opportuno di interrogare l'avv. Alessandro Caveri, di Genova, che è difensore del Wessel, insieme all'avv. Orazio Raimondo, di San Remo.

L'egregio avvocato smentì subito la notizia che il Wessel sia stato tradotto in Germania, confermando invece che egli si trova tuttavia nelle nostre carceri giudiziarie. Smentì pure la voce relativa all'alto tradimento e alle pretese rivelazioni. L'accusa che si fa al Wessel è quella di appropriazione indebita e di truffa in danno di un suo compaesano, in seguito a forti perdite subite al giuoco. L'estradizione sarà accordata, ma dietro l'impegno da parte del Governo germanico che il tenente Wessel sarà giudicato per i soli reati di appropriazione indebita e di truffa, e che, esaurito il processo, il tenente sarà posto in libertà ai confini dello Stato.

Inoltre l'avv. Caveri mi assicurò che, anche in caso di condanna, i giudici germanici terranno conto del carcere preventivo di 15 mesi già scontato a Genova.

Questa, conclude l'avv. Caveri, è la verità sul [illegible] Wessel.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il caldo a Parigi — Sua Maestà l'Alcool — La guerra universale — La baronessa van Meeren e il suo cavallo — Un nuovo genere di cartoline.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 21, ore 17,30.

Non credo si possa contestare che a metà di luglio ha fatto veramente caldo. Se alcuno lo ponesse in dubbio, mi permetterei di appellarmi alla testimonianza di S. A. il Bey di Tunisi, che se ne intende. Egli ha trovato che faceva eccessivamente caldo a Parigi e che il calore di Parigi è più insopportabile di quello di Tunisi. Qui, difatti, non un soffio refrigerante, e, invece, il terribile riverbero dei muri, degli edifici, delle strade. Chi non cuoce al sole è dolcemente asfissiato per mancanza d'aria all'ombra. Checchè ne dicano i termometri ufficiali, noi ci abbiamo avuto più di 38 gradi all'ombra e di 60 gradi al sole. Non è cosa del tutto anormale, perchè i 38 gradi si erano già visti..... e sentiti, ad esempio, nel 1893; ma resta pur sempre una gran bella temperatura.

Che meraviglia? si chiederanno alcuni. Non eravamo e non siamo nei giorni della canicola?

Niente del tutto. La canicola, secondo il calendario, comincia il 24 luglio per finire il 26 agosto.

Del resto, Parigi si consola di questo dopo la recente informazione di un suo meteorologo ed astronomo, il quale, proprio di questi giorni, ha avvertito i suoi concittadini che il termine « canicola » non ha più significato. Tutto cambia a questo mondo. La canicola rimonta all'antichità: ai tempi in cui si credeva che il sole si levasse insieme alla stella Sirio, la « Sothis » degli egiziani, la più brillante delle stelle « fisse », conosciuta anche sotto il nome di *Stella del Cane*, perchè faceva parte della costellazione australe del Gran Cane. Da cui canicola. Il periodo in cui Sole e Sirio si levavano assieme andava dal 24 luglio al 26 agosto.

Ma ora non è più così. Il fenomeno della precessione degli equinozi ha tutto cambiato. Sirio non si leva più insieme al Sole che quando i giorni canicolari sono passati.

L'astronomo parigino ha combattuto assai dottamente questo pregiudizio della canicola: e se, dopo tanta dottrina i suoi concittadini non rabbrividiscono, bisogna dire che sono proprio incontentabili.....

***

Parigi e la Francia però godono di una specialità. Di solito, negli altri paesi, l'infuriare del caldo coincide con un maggior consumo di acqua. Qui, invece, aumenta sempre il consumo dell'alcool, in tutte le forme, in tutti gli « assommoirs » del centro e dei quartieri. La qualifica « maestà » non sta bene a nessuna testa reale quanto all'alcool. Carlomagno e Napoleone sembrano, a suo confronto, due lillipuziani, alti come la pantofola di Gulliver. In cento anni questo figlio dell'agricoltura, che si è innalzato dai vasti campi sotto l'aspirazione degli alambicchi, come il vapore che monta dalle messi sotto il sole del mezzogiorno; questo figlio della barbabietola, della patata e del grano, ha conquistato un impero assai più vasto di qualunque grande monarca..... Maestà dai capelli d'oro, dalle mani di velluto, ma dagli occhi verdi, ahimè, che è venuta a rivelare agli uomini cento industrie che li arricchiscono e cento altri che li torturano; Maestà dei miliardi e delle follie! »

E' il signor Baudry de Saunier che si esprime così in un libro assai favorevolmente accolto, in cui accumula le prove contro il veleno lento che [illegible] l'umanità intera e la rende ogni giorno più crudele e più folle. A Gouville, ad esempio, Comunello di 1000 abitanti, un centinaio sono giunti all'ultimo grado della degenerazione alcoolica, e 700 altri sono bevitori inveterati, tutti predestinati alla degenerazione.

E' triste. Ma il signor Rouvier non protesta. Senza l'alcool — e l'alcoolismo — il suo bilancio sarebbe in *deficit*. Se vi è un avanzo oltre il previsto nel gettito delle imposte, è all'alcool che lo si deve. Gran bella cosa la finanza democratica!

***

Non per nulla però i francesi sono detti il popolo più spiritoso della terra. Davanti al pericolo di una degenerazione della loro razza (a non aumentarla in numero si sono già rassegnati), essi si consolano pensando a un ipotetico avvenire, in cui i loro eterni nemici così gagliardi saranno inevitabilmente umiliati e vinti.

E così che per la prima volta dopo il 1870 trova qui gran favore un romanzo di storia..... dell'avvenire, di un ex-capitano sassone, il signor Niemann. In questo libro, intitolato « Der Weltkrieg » (la Guerra universale), lo scrittore traccia le peripezie di una lotta a morte impegnata fra l'Inghilterra, da una parte, la Russia, la Francia e..... la Germania, dall'altra. Le Potenze minori, l'Austria, l'Italia, la Spagna pel signor Niemann pare non esistano già più a quell'epoca: certo, non partecipano nè alla lotta, nè alla divisione del bottino.

E questo è assai considerevole e tutto alle spalle — s'intende — della povera Inghilterra. La quale, per una serie di peripezie così disgraziate da ricordare..... il 1870 e l'attuale guerra russo-giapponese, ci perde tutte le navi e tutti gli uomini. Sicchè è costretta a far la pace: la Russia le mangia le Indie; la Francia, più modesta, si accontenta del Belgio e dell'Egitto; la Spagna si riprende Gibilterra; il Transvaal ritorna una Repubblica, e così via.

Uno dei giornali più autorevoli, commentando questo bel romanzo, aggiunge seriamente: « ... si può scommettere con grande probabilità che questi sogni tedeschi turberanno per qualche tempo il sonno di molti inglesi .... » Cosa vuol dire il caldo!

***

I vostri lettori non devono credere però che « il cervello del mondo » si limiti i suoi piaceri a leggere « Der Weltkrieg » del signor Niemann. Tutti quei parigini nelle midolla che non sanno vivere un giorno lontani dai *boulevards* e per cui la Costa Azzurra e le incantevoli spiagge bretoni rappresentano qualcosa come le isole malesi o peggio, per quelle settimane traggono in folla al « Jardin de Paris », sulla porta del quale un grande cartellone con fondo scuro fa spiccare una fantastica figura bianca, una bellissima donna di giovane età, semi-adraiata sulle reni poderose di un cavallo. Questo cartellone, di fine esecuzione, rappresenta la baronessa van Meeren, una distintissima signorina olandese, che la passione per l'arte di Castore e Polluce ha schierato fra le file delle scudiere più fanatiche e ardimentose.

Non meno di essa, forma oggetto d'ammirazione il suo cavallo, che oggi è forse l'unico rappresentante dei prodotti della celebre razza imperiale austriaca di Lippiza.

Questi cavalli, in cui la robustezza mecklemburghese si accoppia in modo mirabile con la finezza delle più celebrate razze orientali, erano sempre stati giudicati come indomabili all'alta equitazione. Il primo a farne uno « specimen » ragionevole era stato il signor Giacomo Fillis, a cui la Russia ha affidato la direzione della Scuola imperiale d'equitazione di Pietroburgo. La signorina Van Meeren col suo cavallo sta raggiungendo quel maestro insuperato. Essa lo cavalca con suprema distinzione, gli fa eseguire delle piroette vertiginose e dei salti che pongono ogni istante la sua vita a serio rischio.

E i buoni parigini traggono a folla ogni sera al Jardin. Non tutti i giorni capita di poter assistere, per poche lire, all'impressionante spettacolo di una bella ragazza in continuo pericolo di rompersi il collo vezzoso!

***

E vi finisco questa mia chiacchierata con una notizia che manderà in visibilio le gentili raccoglitrici di cartoline.

La novità «spatante» viene dal Giappone. I giapponesi, per essere i degni inglesi d'Oriente, si sforzano a fare un risparmio enorme di tempo. I loro soldati in guerra devono combattere, non perdere tempo a scrivere ai parenti. Eppoi, si sa: questa di scrivere ai propri cari, magari poche ore prima di essere ammazzati, è una faccenda che intenerisce il cuore e provoca uno spreco di forza nervosa inutile, specie per le operazioni a cui si dedicano i soldati giapponesi...

Perciò i generali Kuroki e Oku hanno fatto una bella pensata. Distribuiscono ai loro soldati delle cartoline belle e stampate, su un modulo chiaro, uniforme e laconico. Eccolo: «Vi faccio sapere che sono vivo e in buona salute. Non vi do il mio indirizzo, perchè ignoro dove sarò domani (sic!). Le vostre lettere però mi perverranno, se voi avrete cura di riprodurre esattamente quanto è impresso sul timbro postale. Saluto i miei parenti e amici.»

Non c'è che dire. L'uniformità è una gran bella cosa. Ma per le madri.....

La chiusura del Congresso petrarchesco di Arezzo.

Ci telegrafano da Arezzo, 22, ore 21:

Il Congresso petrarchesco ha chiuso i suoi lavori nella Sezione italiana. Il presidente Hortis, dopo aver rivolto un caldo saluto all'Accademia, cedette la presidenza all'illustre petrarchista francese De Nolhac. Questi salì al seggio presidenziale fra vivissimi applausi. Dopo comunicazioni di nuove numerose adesioni al Congresso, si lessero importanti relazioni critiche sulla vita e le opere del Petrarca. Monsignor Salvatori annunziò la pubblicazione dei Codici petrarcheschi vaticani, che recheranno particolari riproduzioni in eliotipia delle illustrazioni. Hortis presentò accuratissime monografie della Biblioteca Rossettiana di Trieste. Il Congresso si chiuse poi approvando un voto di plauso, su proposta della professoressa Tizzini, ad un ignoto personaggio, che offerse un premio di 2500 lire al miglior lavoro sul Petrarca in Toscana.

Il ministro Orlando riparte stasera per Roma. Il Congresso deliberò che una sua rappresentanza si rechi alla stazione a salutarlo.

La squadra italiana a Porto Torres

Ci telegrafano da Porto Torres, 22, ore 18:

E' giunta la squadra del Mediterraneo, composta di nove navi, al comando di Morin. La squadra rimarrà qui fino a lunedì.

Movimento nel personale delle imposte.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 15:

Franco, aiuto-agente, è trasferito dal 1.o al 2.o ufficio dell'Agenzia di Torino — Montepeeraro, volontario distaccato all'Agenzia di Casale Monferrato, è nominato aiuto-agente — Sono promossi di classe gli agenti superiori Cappellini di Alessandria, Prolomastro di Torino e Fayretti, agente di Strambino.

Una lettera del cardinale Richard

alle suore costrette ad abbandonare l'insegnamento.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21,30:

Il cardinale Richard pubblica una lettera diretta alle suore le cui scuole sono chiuse. Eccone il principale passaggio: «Partendo per l'esiglio porterete con voi l'affezione della famiglia, l'amore della Francia. I fanciulli vi seguiranno. Voi farete amare la Francia ovunque la Provvidenza vi condurrà, e per voi la Francia sarà ancora la messaggera della verità cristiana. Sarà vostra consolazione, fra le dolorose prove della partenza, e se la povertà e la devozione vi obbligano a secolarizzarvi per rimanere fra noi, voi continuerete la vostra missione individuale presso i fanciulli e presso le famiglie che non vogliono abbandonarvi. Noi ripeteremo, terminando questa lettera: La questione che si agita in Francia oggi è all'infuori ed al disopra di tutte le questioni politiche, perchè la Francia cristiana difende la sua esistenza contro le sètte massoniche, che la conducono all'apostasia.»

Una dimostrazione a Trieste violentemente dispersa dalla Polizia.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 23,10:

Stasera, dopo terminato il concerto in piazza, la folla si dirigeva verso il Corso, organizzando una dimostrazione. La Polizia, per impedirla, la disperse violentemente. Vi fu grandissimo panico. Molte donne e parecchi fanciulli furono travolti e rimasero contusi. Vennero operati varii arresti.

La grave crisi economica in Polonia provocata dalla guerra.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 20:

Si riceve da Varsavia che, a causa della guerra, un'enorme depressione economica regna in Polonia. A Varsavia sono 3500 disoccupati, a Lodz 10,000, a Kulisch 8000. Le stesso in altre regioni industriali. La crisi è inoltre aggravata da un grande rincaro di viveri.

La salma di Krüger ad Amsterdam

Ci telegrafano da Amsterdam, 22, ore 21:

La salma di Krüger arriverà martedì all'Aja. Probabilmente sarà trasportata in Africa a bordo di una nave da guerra olandese.

Il cardinale Vannutelli ad Armagh

Armagh, 22 (Stefani). — Il cardinale Vincenzo Vannutelli, proveniente da Dublino, è qui giunto.

L'arresto di due supposte spie sul Tonale.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 22,35:

Col treno di stanotte giunsero quivi e vennero consegnati a questo Comando militare due individui, i quali si suppone siano spie. Uno è vestito da prete. Si dice che gli sconosciuti vennero arrestati, essendo stati sorpresi a fotografare il forte di Strino sul Tonale. Gli arrestati vennero scortati a Venezia da grande apparato di forza.

Elezione del sindaco e della Giunta a Bra.

Ci scrivono da Bra, 22:

Stasera il Consiglio comunale confermava a sindaco l'avv. Ferdinando dei Conti Valfrè di Bonzo, con voti venti. Procedutosi quindi alla nomina degli assessori effettivi risultarono eletti i signori Giacca geometra Giuseppe, con voti 20; Cottolengo avv. Giuseppe, 20; Operti avv. Giacomo, 18; Bonanica cav. Luigi, 15. Assessori supplenti: Matti, prof. Agostino, con voti 14; Bardese teologo Paolo, 21.

I drammi giudiziari in Francia.

I processi delle tre Lucrezie Borgia.

Dall'idillio alla tragedia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, ore 23,20.

Se dovessimo badare a certi indizi, in ogni donna francese dovremmo sospettare una Lucrezia Borgia. Tre donne sono contemporaneamente processate per avere avvelenato il rispettivo marito. Anzitutto la signora Galt, moglie d'un giudice di pace, più famosa di tutte, la signora Massot, moglie di un commissario di marina a Marsiglia, ed infine la signora di cui cominciò ieri ad occuparsi la Corte d'Assise di Ruen. Quest'ultima è di condizione sociale inferiore a quelle delle altre due presunte avvelenatrici, giacchè è moglie d'un semplice gendarme. Le prove che militano contro di lei sono pure alquanto più vaghe, ma questo carattere puramente indiziario del processo non serve che a renderlo più interessante al pubblico.

Conviene dire che, se gli indizi sono deboluzzi, il presidente della Corte si mostra peraltro nell'enumerarli, nell'insistere sopra di essi in modo tale che talvolta all'uditorio pare assolutamente eccessivo.

L'accusata ha 25 anni, ed appare nel suo abito di lutto assai graziosa. Essa è figlia di coltivatori normanni agiati, che le fecero fare gli studi elementari, che sono qui assai più estesi che in Italia.

Aveva 17 anni allorchè il gendarme Onroy la vide e ne divenne tosto l'amante. La tragedia coniugale era cominciata con un idillio. Onroy passava col suo brigadiere per un sentiero in una valle una mattina di settembre, quando vide la giovine che raccoglieva mele. Le rivolse la parola, ma la giovine rispose malamente.

Tale fredda accoglienza non fece che infiammare il gendarme, che tornò più volte all'assalto, finchè la giovine cedette, ed ebbero luogo le nozze.

L'unione però non fu felice. La donna era fantastica, bisbetica, civetta e portata a spendere oltre misura. Considerava il matrimonio contratto come inferiore alla propria condizione. I due coniugi si separarono per qualche tempo, ma la nascita d'un bimbo li riconciliò.

Il 7 febbraio ultimo scorso Onroy, dopo aver preso una limonata purgativa, fu côlto da violenti coliche e vomiti, cosicchè dovette essere trasportato all'Ospedale Militare, ove spirò 15 giorni appresso.

L'autopsia dimostrò che era morto in seguito ad avvelenamento per sublimato corrosivo. Si pensò dapprima che potesse trattarsi di un errore della farmacia militare, ma la cosa fu esclusa.

Tutti coloro che avvicinarono al momento della malattia la donna imputata furono colpiti dal suo contegno sospettoso. Anzitutto quando le si domandò di far vedere la bottiglia della purga, disse d'averla buttata via; qualche giorno dopo la si trovò in una perquisizione al suo domicilio, e la ragione che diede per spiegare il fatto non parve soddisfacente. Al medico che curò il gendarme l'imputata nascose che egli aveva avuto dei vomiti di colore azzurro, in causa del sublimato corrosivo, che era stato colorato con indaco. Inoltre si scoperse nella perquisizione una lettera, che l'imputata aveva scritta ad un giornale del paese, per nome Brunet, per cui dimostrava una grande passione. Non occorre dire che l'imputata si dichiara assolutamente innocente.

Domani incomincerà l'audizione dei 70 testi d'accusa e dei 28 di difesa. Il processo durerà ancora due o tre giorni.

La gita di piacere di centocinquanta tedeschi nel Mediterraneo.

Un doloroso incidente.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 20:

Proveniente da Tunisi, è giunto oggi il piroscafo spagnuolo Majorca, con a bordo 100 turisti tedeschi, i quali compiono una crociera nel Mediterraneo. Durante il viaggio morì d'aneurisma certo Witman, quarantenne, insegnante di lettere tedesche.

Il banchetto che qui doveva aver luogo venne sospeso. Il Witman sarà sepolto a Cagliari.

Scioperi di contadini nella campagna romana.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

L'Avanti! scrive che a Bassano in Teverina i contadini si sono posti in isciopero perchè i proprietari non rispettano i patti che migliorano i contratti colonici, patti che furono firmati l'anno scorso. Si è recato sul posto il rappresentante della Camera del lavoro di Roma, Colantoni, che ha invitato gli scioperanti a riunirsi. Le trattative coi proprietari sono riuscite vane.

La fine dello sciopero di Cluses.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22:

Si ha da Cluses: Lo sciopero di Cluses è terminato dopo due interviste fra gli operai ed i padroni, nelle quali gli operai hanno esposto i loro desiderata. I padroni li accettarono tutti. Fu redatto processo verbale e firmato dalle due parti. Si crede che il lavoro sarà ripreso domani in parte e lunedì completamente. I sette padroni di Cluses si accorderanno onde assumere la maggior parte degli operai dell'officina Crettiez.

Un misterioso dramma in treno.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 15,40:

I giornali narrano uno strano e misterioso fatto avvenuto ieri sera sulla linea Vicenza-Padova. Un'avvenente signorina di Milano, a quanto pare violinista, diretta a Venezia, viaggiava in uno scompartimento di seconda classe del diretto che arriva a Venezia alle ore 23,30 insieme ad un elegante giovanotto. Nello stesso scompartimento si trovava pure un viaggiatore di commercio, che notò fra i due un lungo colloquio concitato. Ad un tratto la signorina si avvicinò allo sportello, lo aperse e si precipitò nel vuoto prima che si potesse trattenerla. Il fatto avvenne tra Venezia e Mestrino, mentre il treno correva a grande velocità, nè alcuno se ne accorse. Il giovanotto che accompagnava la signorina scomparve non si sa come. Il viaggiatore testimonio del fatto giunse a Venezia, ove lo raccontò ad alcuni conoscenti.

Il dramma misterioso suscita molti commenti e grande curiosità.

Temporali e grandinate a Feltre ed a Vicenza

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 15,30:

Ieri sera scoppiarono forti temporali accompagnati da fulmini nei Comuni di Feltre, Brignano e Fenis. Si constatarono considerevoli danni ai raccolti. A Vicenza pure, verso le 21, cadde una grandinata violentissima che infranse le tegole e un centinaio di vetrate. La tettoia a vetri dell'ufficio postale fu infranta completamente. La grandine grossissima devastò gli alberi delle passeggiate pubbliche, causando anche terribili danni alle campagne.

REATI E PENE

La ripresa del processo Ranzi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 22.

L'udienza si apre alle ore 8,30.

Primo chiamato è il tenente Terzoli, del 3° bersaglieri, ultimo teste della difesa.

«Nel febbraio scorso, alcuni ufficiali — dice il teste — che si riunivano agli uffici del Pensiero di Roma e si interessavano con Ranzi per dare un nuovo indirizzo all'Unione Militare, vennero a conoscere che vi era stato in quel giorno all'ufficio del giornale il colonnello Bertotti per cercare del capitano Ranzi, rispetto alle elezioni all'Unione stessa. In seguito a ciò gli ufficiali riuniti incaricarono Ranzi di conferire con Bertotti per concordare una lista di candidati.»

Sa che Ranzi ebbe un primo colloquio con Bertotti e poi col generale Besozzi, sempre a proposito delle elezioni.

A domanda del Ranzi, il teste dice che era presente quando il capitano Ranzi ricevette due lettere dal colonnello Bertotti. Il teste aggiunge che in quella occasione il Ranzi agì sempre secondo i desiderii della maggioranza, non facendo mai nulla di propria iniziativa.

Avv. Semmola: «Il teste era presente all'assemblea del 3 luglio?»

Teste: «Sì, e l'assemblea si mostrò favorevolissima al Ranzi, anche per la correzione del verbale. La lista soccombente ebbe circa 155 voti, la vincitrice 290.»

Avv. Fabrizi: «Ma se non c'era lotta!»

Teste: «La lotta fu accanitissima, ed io posso dirlo perchè ero scrutatore.»

P. M.: «E come poteva esistere lotta, se il generale Besozzi si era ritirato?»

Teste: «Ma gli amici lo portavano a spada tratta.»

Avv. Fabrizi: «Fu dunque un servizio reso dagli amici.» (Si ride)

Teste: «Precisamente.»

Per istanza del capitano Ranzi si richiama il tenente Ceci.

Prof. Semmola: «Può darci il teste qualche schiarimento sulla seduta del 3 luglio?»

Teste: «Io non fui presente al principio dell'assemblea; ma posso affermare che la maggioranza di essa si mostrò subito favorevole al Ranzi. Ricordo che il tenente Quartaroli chiese la sospensiva sulla proposta di modificare il verbale della seduta precedente, secondo quanto aveva detto il colonnello Pittaluga.»

Avv. Fabrizi: «Il teste era candidato della lista del Pensiero di Roma?»

Teste: «Fui portato dalle due liste, in modo che riuscii eletto il quarto.»

Avv. Sandulli: «Sa il teste che alcuni degli eletti si erano dimessi?»

Teste: «So che tre si dimisero.»

Il teste è licenziato.

LA ROGATORIA DEL GENERALE SPINGARDI.

Il giudice avv. Giacobino dà lettura della rogatoria del generale Spingardi. Questi fu sentito il 19 luglio dal giudice istruttore avvocato Mauri.

Spingardi disse: «Nei varii colloquii che ebbi col capitano Ranzi, da me chiamato d'ordine del ministro, per richiamare l'attenzione sull'indirizzo assunto dal Pensiero Militare, non vi fu mai questione di concordare l'indirizzo del giornale in relazione al programma del Ministero della guerra. Non si voleva menomare nel Ranzi la libertà di pensiero, ma si desiderava che egli non avesse toccato le basi fondamentali del principio di autorità e di disciplina dell'esercito.

Il teste esclude nel modo più assoluto di aver parlato col Ranzi di eventuali compensi finanziari. Dice che si sarebbe restituita al Ranzi la sua tessera d'ingresso al Ministero, o lo si sarebbe fatto anche collaboratore nella Rivista Militare.

Esclude pure che abbia ritenuto il Ranzi capace di accettare un mercato del genere di cui si tratta, e che egli colle sue parole gliene abbia lasciato intravedere l'intenzione.

LA ROGATORIA DEL MINISTRO PEDOTTI.

Lo stesso giudice, avv. Mauri, pure il 19 luglio, interrogò il ministro Pedotti. Questi disse che, prima d'essere ministro, aveva conosciuto a Milano il Ranzi, che colà si trovava per impegni giornalistici.

Quando fu nominato ministro, il generale Pedotti vide che in parecchi numeri del Pensiero Militare il Ranzi, uscendo di carreggiata, pubblicava articoli non consoni alla disciplina, e credette chiamarlo, per indurlo a miglior consiglio.

Andò il Ranzi, e fra i due ebbe luogo un colloquio. Il ministro osservò al Ranzi che, nell'interesse delle istituzioni militari, conveniva che egli, col giornale, non contrariasse l'opera da lui ministro intrapresa.

Il Ranzi promise che avrebbe tenuto in conto le raccomandazioni del ministro, e pubblicò varii articoli a lui favorevoli. Il Ranzi accennò anche al ministro la speranza di far pubblicare quotidianamente il Pensiero Militare, domandando il proprio collocamento in posizione ausiliaria.

«Da questo colloquio — aggiunge il ministro — ritrassi un'impressione punto sfavorevole circa il carattere e la correttezza del Ranzi. Il capitano Ranzi fu sottoposto al Consiglio di disciplina, in seguito al cui verdetto venne rimosso dal grado unicamente per non aver accettato la sfida del colonnello Bertotti, e non per altro motivo.»

Ranzi: «Finalmente, l'ho saputo il motivo!»

Avv. Fabrizi: «Ma se lo sapevate!»

Ranzi: «Io non lo sapevo, almeno ufficialmente.»

All'ultima domanda, *Pedotti* ha risposto: «Non sono tenuto a dare risposta, perchè della mia opera come ministro io rispondo unicamente al Re ed al Parlamento.»

LA ROGATORIA DEL GENERALE SALETTA.

Si legge la rogatoria Saletta.

Il generale *Saletta* fu interrogato il 13 luglio, in Barca, all'*Hôtel des Alpes*, dal vice-pretore, avv. Edgardo Cavallini.

Interrogato se nel trasmettere al ministro il rapporto di Bertotti, relativo all'incidente dell'Unione Militare, facesse proposta per accertare il vero, risponde: «Essendo passati tutti quegli eventi all'infuori della mia ingerenza, e dipendendo in quella circostanza il Bertotti dal generale Besozzi, ed essendo di tutto informato il Ministero della guerra, non era di mia competenza l'entrare nel merito di quell'affare. Trasmisi il detto rapporto al Ministero della guerra perchè era mio dovere di farlo.»

LA ROGATORIA DEL GENERALE BESOZZI.

Lo stesso giudice avv. Giachini legge la rogatoria del generale Besozzi, fatta al domicilio del generale in Milano.

Erano presenti all'interrogatorio le due parti coi loro avvocati.

Il generale depose che effettivamente il colonnello Bertotti gli aveva manifestato il desiderio del capitano Ranzi di far conoscere al Besozzi qual era l'opera sua intesa a frenare l'agitazione degli ufficiali subalterni, e che, in seguito a ciò, egli Besozzi aveva scritto al Bertotti un biglietto, fissando il colloquio col Ranzi. Narra l'equivoco del colloquio e dichiara che fu certo dovuto a malintesi e non a cattivo animo.

Dietro domanda del P. M. dice che è vero che durante il discorso del Bertotti all'Unione Militare fece col capo segni di assenso: però non nel senso di approvare letteralmente le parole, sibbene nel senso di approvare quanto aveva dichiarato il Ranzi, cioè di essere questi disposto, per far cosa grata al Besozzi, di concordare una lista fra quella del Pensiero e quella del presidio.

Dice che dal discorso del Bertotti riportò l'impressione che il Bertotti avesse voluto fare un pistolotto elettorale, ma non intaccare l'onorabilità del Ranzi.

Aggiunge che consentì nelle parole del Bertotti, salvo l'ultima frase, in cui si accennava ad offerte date non per libero consenso, ma come il padrone offre il servizio dello schiavo, frase riferentesi ai giovani ufficiali, e che era un'impressione personale del Bertotti.

A domanda del Ranzi se la frase sunnaccennata fosse di ritenersi offensiva e dannosa al Ranzi o contraria a verità, il Besozzi risponde: «Ritengo di sì, perchè la frase, non spiegata, era offensiva e poteva danneggiare il Ranzi. Anche il contenuto della frase non rispondeva alla verità del colloquio. Avendo rilevato quella frase che, secondo me, non era esatta, mi rivolsi al Bertotti, il quale mi rispose che era un apprezzamento personale. Tale frase inserita nel rapporto mi fece impressione, perchè il Bertotti aveva dichiarato in precedenza di non aver intenzione di offendere il Ranzi.»

BERTOTTI PERSISTE NELLA QUERELA.

Finita la lettura degli interrogatori per rogatoria, l'avv. Semmola presenta la sentenza del Tribunale Civile di Roma, che annullava l'assemblea del 27 marzo, tenuta all'Unione Militare.

L'avv. Fabrizi legge la querela.

Il *presidente* (rivolto al Bertotti): «Devo diffidarla che, a norma degli articoli 116, 117 del Codice di procedura penale, nel caso di assoluzione, per tali articoli ella sarebbe condannata alle spese. E, dopo ciò, insiste nella querela?»

Bertotti: «Sissignore, persisto nella querela.»

Allora prende subito la parola l'avv. Sandulli, della Parte civile.

L'udienza è tolta poco dopo.

L'uxoricida di Settimo.

(Corte d'Assise di Torino — 22 luglio).

La condanna.

Nella seduta pomeridiana l'altro avvocato della Difesa, Cini Rosano, studiò e rilevò le speciali condizioni d'ambiente in cui crebbe e visse il Vaglietti; fece un minuto esame patologico dell'imputato e notò una per una le varie anormalità del suo carattere. Per l'oratore il Vaglietti è un pazzo ed un incosciente. Egli quindi sostiene che si debba tener conto in lui della totale infermità di mente, e pertanto chiede che sia ricoverato in un Manicomio criminale.

Il presidente cav. Dusio, poscia, con mirabile chiarezza e lucidità di parola fa un limpido, esatto, obbiettivo riassunto della causa, dopo di che i giurati si ritirano a deliberare.

La Giuria rientra dopo circa venti minuti e viene letto il verdetto.

I giurati hanno negato al Vaglietti la totale infermità di mente. Ammisero che egli avesse intenzione di uccidere, e che l'uxoricidio fosse premeditato; ma gli accordarono però la semi-infermità di mente al momento in cui fu compiuto il delitto.

In base a questo verdetto, e tenuto conto della semi-infermità di mente, la Corte pronunciava la sua sentenza.

Il Vaglietti venne condannato alla pena della reclusione per anni 20, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al pagamento delle spese.

L'imputato ascoltò la sentenza colla solita aria melensa ed indifferente con cui assistette allo svolgimento del processo.

Presidente: cav. Dusio; giudici: Viarengo e Della Chiesa d'Isasca; Pubblico Ministero: avvocato cav. Forni; Parte civile: avvocati C. Pavesio e F. Rosa; Difesa: avvocati Cini Rosano e L. Gasità.

Il processo Palizzolo alla fine.

Un po' di statistica di dieci mesi d'udienza.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 20:

Le due udienze del processo Palizzolo furono oggi interamente occupate dal riassunto del presidente. Sospeso alle 16,15, il riassunto verrà ripreso domattina. Si calcola che il presidente ne avrà per altre cinque ore di lettura. Il verdetto, quindi, sarà pronunciato alle ore 19 od al più tardi alle ore 20 di domani.

Oggi si compiè il decimo mese dacchè è cominciato il processo. La Corte pronunziò in questi dieci mesi 19 ordinanze. Il presidente dovette fare 133 telegrammi; la sala fu sgombrata una volta; furono intesi 204 testimoni; ne vennero citati 12 con poteri discrezionali; furono fatte 27 rogatorie a domicilio e si tennero 166 udienze.

I difensori della Parte civile parlarono per 34 udienze; il Pubblico Ministero per 7; i difensori di Trapani per 4; quelli di Fontana per 9; quelli di Palizzolo per 27.

Fra testimoni e periti si pagarono al processo di Firenze L. 40,160 19. Quello di Bologna costò L. 60,000. S'intende senza contare i giurati ed i magistrati.

La condanna dell'ex-direttore del *Verde Azzurro*.

Abbiamo da Milano, 22:

Or sono due mesi, alla vigilia del fallimento del giornale *Verde Azzurro*, il suo direttore Umberto Notari faceva irruzione nello studio dell'avv. Cesare Agrati e proditoriamente lo colpiva col bastone perchè l'avvocato stesso aveva sconsigliato il suo cliente dottor Riva dallo sborsare altro danaro oltre le lire 50,000 che già il Notari l'aveva indotto a dare e ch'erano sfumate in pochi mesi di vita del giornale.

Reagì l'avv. Agrati prontamente, ma il Notari, allontanato dagli accorsi, minacciò di vendicarsi la sera sul giornale. Il che, si disse, avrebbe messo ad effetto se gli stessi redattori non vi si fossero energicamente opposti.

Il Notari fu rinviato a giudizio. Però non comparve, mandando un certificato medico che l'asseriva impossibilitato a presentarsi. Il pretore rinviò il processo ed ordinò ad altro dottore di recarsi a visitare il Notari. Risultato della visita fu la dichiarazione giurata del medico stesso che la malattia accusata non sussisteva, che l'imputato avrebbe potuto benissimo presentarsi.

La causa venne richiamata oggi, ma il Notari si mantenne contumace.

All'udienza risultarono provati i fatti addebitati al querelato, e dopo le arringhe dei rappresentanti la P. C., sulle conformi e severe requisitoria del P. M., il pretore pronunciava sentenza con cui, ritenendo la piena colpevolezza del Notari e apprezzando nelle motivazioni i sistemi e la condotta dell'accusato, lo condannava a L. 200 di multa, oltre alle spese e ai danni.

Su richiesta del P. M., furono trasmessi al procuratore del re gli atti per il procedimento relativo al dimesso falso certificato medico.

La condanna di un tenente falsario e prevaricatore.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 20:

Ricorderete che vi telegrafai tempo fa la notizia dell'arresto del tenente dell'87°, Arturo Cacace, napoletano, imputato di prevaricazione e di falso in danno del servizio. Avant'ieri il Cacace comparve dinanzi al Tribunale Militare. Questo era presieduto dal conte Samminiatelli, tenente-generale, comandante la Divisione di Reggio Calabria. Sosteneva l'accusa l'avvocato fiscale Viesti; sedevano alla Difesa Suppa e Cerri. Il tenente negò i falsi imputatigli, e solo confessò le sue prevaricazioni, dichiarando però che intendeva di rimettere le somme sottratte. Dopo l'escussione dei testi, l'avvocato fiscale Viesti chiese per l'imputato 5 anni di reclusione e la sua degradazione. Stasera il Tribunale emise la sentenza. Il Cacace venne condannato a 20 mesi di reclusione semplice, previa la destituzione, ed alle spese del processo.

Una tragedia in montagna.

Una giovinetta omicida — L'assoluzione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Nel gabbione di queste Assise comparve nel pomeriggio di ieri una disgraziata giovinetta, certa Milano Anna, d'anni 19, per rispondere di omicidio.

Il fatto che ha trascinato la disgraziata fanciulla al banco degli accusati così è descritto dall'accusa: Nella mattina del 9 dicembre scorso certa Margherita Valcanda, d'anni 29, si trovava nella propria abitazione in frazione Bagneri di Muzzano (Graglia), in compagnia del marito e di un compagno di costui, tale Milano Antonio, d'anni 64, di gozzoviglia.

Il Milano Antonio, già da due giorni si era assentato da casa per darsi ai bagordi. Più volte si era fatto rimproverare dalle figlie sue, Anna e Teresa, perchè sciupava troppo ed anche perchè si lasciava adescare dalle moine della Valcanda.

Dispiacenti le due ragazze per la cattiva condotta del loro padre, decisero in quel giorno di recarsi dalla Valcanda, dove supponevano ch'egli si trovava, per tentare di ricondurlo a casa. Ed infatti vi si recarono.

Il padre, un padre non modello davvero, non volle aderire all'invito delle figlie, ed allora una di queste, l'Anna, se la prese con la Valcanda, perchè la si teneva responsabile di tutti i loro dispiaceri, prorompendo in ingiurie al di lei indirizzo.

Nacque allora fra le due donne un vivace diverbio. Ad un certo punto la Milano Anna, accecata dall'ira, estratto un coltello, ne inferse tre colpi alla Valcanda, la quale spirava dopo sei giorni a Graglia, dove era stata trasportata.

La Milano venne in seguito arrestata e rinviata a queste Assise.

Costei, interrogata subito dopo l'arresto, ammise di aver colpito la Valcanda perchè essa la rincorse armata di coltello. Riuscì a disarmarla e la colpì.

L'imputata, che è una simpatica montanara, si difese meravigliosamente, dimostrando quanta verità fosse nelle sue parole.

Dispiacente pel fatto commesso, durante tutto il dibattimento la poveretta non fece altro che piangere, destando immensa pietà in tutti i presenti.

Stasera i giurati nel loro verdetto negarono addirittura il fatto materiale, e così la poveretta, che ha già purgato il fatto commesso con sette mesi di carcere preventivo, venne mandata assolta.

Il verdetto venne accolto da vivissime approvazioni per parte del numeroso pubblico che affollava le tribune.

Presidente: Carron-Cava; P. M.: cav. Rovere; giudici: Cortese e Malaspina; Difesa: avvocati Luigi Rosino e Sartoschi di Vercelli e Ripa di Biella; Parte civile: avvocati Giacchetti di Biella e Luigi Minazio di Vercelli, procuratore; cancelliere: Costa; ufficiale giudiziario: Morandi.

Per ferimento colposo.

(Tribunale di Asti).

Ci scrivono da Asti, 22:

Nel febbraio dello scorso anno, presso la stazione di Asti, il manovale Domenico Gagliardi, scaricando delle botti nel magazzino della piccola velocità, veniva colpito ed investito da una pesante porta di ferro (350 Kg.), e ferito ad una gamba ed al fianco, in modo da dover stare in cura per dieci mesi ed essere affetto poi da una permanente debilitazione.

L'Amministrazione ferroviaria non aveva provveduto a tacitare completamente il Gagliardi, dandogli l'egregia somma di L. 3500; però l'istruttoria continuata, ed in base ad essa vennero portati sul banco degli accusati i signori ingegneri Cassone e Valentini ed il nostro egregio capo-stazione cav. Fabbi, a rispondere di ferimento..... colposo, in base a non so quale articolo.

E stamane sfilarono davanti al nostro Tribunale molti testi (!) e parecchi pezzi grossi dell'Amministrazione ferroviaria.

Assistevano i due ingegneri l'avv. Pensi, ed il capo-stazione l'avv. Guido Serra; ed ebbe buon esito la loro difesa perchè furono tutti assolti per inesistenza di reato.

La fine del processo pei fatti di Piazza Armerina.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 22, ore 22:

E' finito il processo per i fatti di Piazza Armerina. Quindici imputati furono prosciolti; altri 25 furono condannati a pene varianti da 3 a 12 mesi.

Il processo pei furti alla Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 15,30:

Oggi è terminata l'audizione dei testi nel processo Fini. I periti hanno svolto la loro perizia sui libri di contabilità. Lunedì cominceranno le arringhe.

Un borgo svizzero interamente distrutto dal fuoco.

Ci scrivono da Briga, 21:

Si ha da Château d'Oeux che un terribile incendio ha distrutto il borgo di Neirivue, nell'Oberland. Trentacinque case, venti granai, la scuola, la chiesa, l'ufficio postale furono preda alle fiamme.

Quarantatre famiglie sono sul lastrico.

Al primo appello d'allarme giunsero 17 pompe dei luoghi circostanti, ma gli idranti trovandosi nella via principale, invasa dalle fiamme, non si potè far uso dell'acqua.

Le case, in legno secco, come è uso di costruirle nei villaggi svizzeri, bruciarono come torce. Tutto il borgo pareva un enorme rogo.

La causa dell'incendio fu questa:

Una donna stava cardando un materasso di crino. Essa interruppe il lavoro per fare il caffè sopra una lampada ad alcool.

Il crine s'accese, ed in pochi minuti le fiamme invasero la casa. Poi si propagarono con grande rapidità di casa in casa, di fienile in fienile.

Il parroco si salvò saltando dalla finestra.

Parecchi animali rimasero nelle fiamme, ma maggior parte fu salva, trovandosi sulla montagna.

Il villaggio presenta un aspetto desolante; solo poche case rimangono in piedi.

Una madre che si suicida con due bimbi in braccio

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Velletri che stamane una donna sulla quarantina, certa Carlni Vignarcia, si gettava dal ponte ... in via Genzano, con un bambino ed una bambina al braccio. La donna e la bambina morirono sul colpo. Il bambino si ferì gravemente. Trasportato all'ospedale, si dispera di salvarlo. Si ignorano le cause che spinsero la Carlni a tale passo.

SPORT

Il tiro federale di Saint-Gall.

Ci telegrafano da Saint-Gall, 22, ore 18:

Al grande banchetto offerto alle Autorità politiche è intervenuto il conte Magliano, ministro d'Italia, col capitano Bopolo. Il presidente del Tiro federale, Hoffman, saluta e ringrazia i componenti il Consiglio federale ed il Corpo diplomatico. Gli risponde il presidente della Confederazione, signor Comtesse. Parlarono quindi Moreno, ministro dell'Argentina, Lachenal e Zollikofer.

GINNASTICA.

Gli italiani al Concorso di Mons.

Ci telegrafano da Mons, 22, ore 16,40:

Sono giunti i ginnasti italiani di Modena e di Genova per partecipare alla 26.a festa federale, che avrà luogo nei giorni 23, 24 e 25 luglio.

Statistica ippica italiana.

Ecco l'elenco delle Scuderie italiane che vinsero premi per somme maggiori di L. 10,000 nelle corse al galoppo disputatesi finora:

Razza Ceirillis, L. 160,450; Razza Gerlando, 71,875; Scuderia Napoletana, 48,145; Federico Tesio, 41,280; Alfredo Ferrati, 17,475; Fratelli Bocconi, 17,425; Principe Dellelis, 15,700; Scuderia Torinese, 15,180; Razza Volta, 11,225.

I cavalli che guadagnarono maggior somma di denaro in queste ultime corse sono: *The Oak*, L. 160,200; *Le Kama Sautre*, 39,375; *Lord Kitchener*, 26,750; *Mentray*, 25,325; *Crimcoaimas*, 23,650; *Verrocchio*, 18,023; *Andorra*, 14,570; *Askari*, 14,385.

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21,50:

Il maestro di scherma Kirchoffer (francese) partirà per Buenos Aires, dove si misurerà nuovamente con gli italiani Pini e Greco.

— Domani da New York partirà per l'Europa il negro velocista Major Taylor.

— Nelle prove ciclistiche finora disputatesi per il campionato americano i concorrenti furono così classificati: Lo Kramer; poi M. Bedell, Root, Fenn, J. Bedell e Caldwell.

— Lo *stayer* tedesco Dickentmann è stato squalificato dal *Verband Deutscher Radrennbahnen* per aver ingiuriato il Comitato.

— Alla corsa del Circuito delle Ardenne, oltre al torinese Lancia, parteciperanno i motociclisti italiani Tamagni di Piacenza, Ansani di Milano e Lanfranchi di Firenze.

— E' atteso per domani a Douvres il nuotatore Holbein, il quale si è proposto di attraversare il passo di Calais.

Il mistero sull'assassinio del possidente di Carpignano.

Arrestati rilasciati.

Ci scrivono da Novara, 22:

Come era da prevedersi, nessuna prova è stata raccolta a carico del signor G. A. e dei suoi quattro figli, stati arrestati ieri l'altro come indiziati dell'assassinio del Cagnardi.

Essi infatti furono ben tosto scarcerati, con generale soddisfazione, e ripresero l'usato lavoro.

L'Autorità giudiziaria continua a brancolare nel buio, giacchè di nemici il defunto ne aveva dappertutto, ed è certamente fra questi che va ricercata la mano omicida. Ma appunto per l'enorme quantità di nemici, più difficile riesce il compito dell'Autorità, non essendo improbabile che ad arte vengano sviate le indagini intese ad assicurare il colpevole alla giustizia.

Circa il delitto, appare evidente la premeditazione. L'assassinato quando andava alla cascina andava in carrozzella e mai prima delle 6. Ora invece si è messo in viaggio alle 3 e a piedi. Pare che avesse anticipato l'andata coll'intento di cogliere i contadini addetti alle sue tenute a recarsi al lavoro con ritardo dall'orario. L'Autorità tenderebbe a credere a un tranello.

In qualunque posto egli si recasse mai portava seco la più piccola somma di denaro.

Un'eco dello scoppio della mina a Casale Monferrato.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 22:

Dopo avvenuto lo scoppio della mina durante l'abbattimento del rivellino del nostro Castello, il 6 maggio u. s. l'Autorità giudiziaria, e per essa il giudice istruttore Eula, aveva aperta una inchiesta. Ma una odierna ordinanza dichiara non farsi luogo a procedere contro il capitano Pollini, che dirigeva in quel giorno i lavori. Infatti, come anche la *Stampa* pubblicò appena avvenuto il fatto, risultava che nessuna colpa si poteva attribuire al capitano Pollini, essendo risultato chiaramente sino da allora come egli avesse dato tutte le disposizioni regolamentari avanti dar fuoco alla fatale mina.

Il soldato Pintauro, di Napoli, che rimase ferito nello scoppio ed a cui fu amputata una gamba, uscirà tra pochi giorni dall'infermeria militare.

Due gravi incendi al Sempione causati da un pazzo

Cinque famiglie sul lastrico.

Ci scrivono da Domodossola, 22:

Due gravissimi incendi sono scoppiati a Varzo ed a Balmalonesca (Sempione). A Varzo, nella frazione Cesuro, certo Francesco Fabretti, d'anni 51, di Ortona a Mare, preso da improvvisa alienazione mentale, atteso che la moglie ed il figlio si fossero recati ad uno spettacolo di saltimbanchi e diede fuoco alla casa. Poi fuggì; fu arrestato ed inviato al Manicomio.

A Balmalonesca scoppiava un incendio nel baraccamento del signor Vittorio Paschetta fu Bartolomeo, d'anni 41, da Cossato (Biella). L'incendio prese subito vaste proporzioni. Da una cascina già in preda alle fiamme furono a stento salvati i quattro figli del Paschetta. Cinque famiglie sono sul lastrico, avendo tutto perduto. Altre due case vicine al luogo dell'incendio vennero danneggiate. I danni superano le ventimila lire. Accorsero i soldati di presidio e numerosi operai. Le due case danneggiate appartengono al torinese Federico Nugo ed a Giuseppe Fomasa-Riva.

Deviamento sulla linea Mortara-Casale.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 22:

Ieri, verso le ore 5, un treno merci diretto a Mortara manovrava nella stazione di Terranova, a dieci chilometri da qui. Ad un tratto, mentre il treno stava per cambiare binario, tre carri deviarono e le rotaie sprofondarono. Poco dopo giungeva da Mortara il treno omnibus qui diretto. Si dovette telegrafare a Casale, da dove partì un treno di soccorso, e così i viaggiatori trasbordarono, arrivando a Casale con mezz'ora di ritardo.

Nessuna disgrazia personale si ebbe a registrare.

Un suicida che non vuol chiassi intorno ai casi suoi.

Ci scrivono da Novara, 22:

Stamane nei giardini prospicienti al Panificio militare una donna scoperse il cadavere di un giovane. Avvertite le Autorità, queste si recarono sul posto e constatarono infatti trattarsi di un giovane che si era ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

Perquisito, gli fu rinvenuta una lettera in cui dichiarò chiamarsi Furlotti Leonida fu Urbano, di 30 anni, di Parma, ex-negoziante, e che si toglie la vita per affari, e perchè stanco di lottare. Infine si raccomanda ai giornalisti di non far tanto chiasso sul suo nome.

Uno studente che annega mentre pesca.

Ci scrivono da Novara, 22:

Lo studente Gianaria Giuseppe di Domenico, di 17 anni, mentre era intento a pescare nel torrente Strona, in un punto ove l'acqua è alta, vi cadde accidentalmente, rimanendovi annegato.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (14)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Dovettero, i presenti, strapparla a forza da quel letto e condurla fuori di quella camera..... come la signora di Morellas, dieci giorni innanzi, l'aveva allontanata dalla camera di Luigi d'Arnerville. La sventurata fanciulla era in uno stato d'agitazione tale che il medico raccomandò di non lasciarla sola; e non la lasciò neppur un'ora prima d'averle fatto prendere dei calmanti e d'essersi assicurato che i suoi ordini sarebbero eseguiti.

Lionella dovette cedere al sonno che le procurò la pozione che il dottore l'aveva obbligata di prendere, e quando si risvegliò da quel letargo la calma le era ritornata, nei suoi nervi almeno, e colla calma, una rassegnazione cupa. Durante le due dolorose giornate in cui sfilarono al palazzo gli amici della contessa di Morellas, la signorina di Livy parve a tutti molto dignitosa nel suo dolore.

Compiangevano tutti la disgraziata fanciulla che aveva perduto in pochi giorni il fidanzato e la madre adottiva; ma la curiosità fece tacere presto, o press'a poco, la commiserazione. Che ne sarebbe della «figlioccia» della contessa di Morellas? L'aveva, questa, istituita sua erede universale o l'aveva soltanto dotata? E, sotto voce, si raccontava che Lionella era il frutto di una relazione che la contessa aveva saputo nascondere a suo marito e al mondo. Si sapeva che la maggior parte della fortuna della contessa veniva dal conte. Da parte di questi c'era un discendente, un nipote, che non aveva ereditato direttamente dallo zio..... Sarebbe egli l'erede dei beni del conte o a Lionella non rimarrebbe che la parte della contessa?

Lo stupore fu generale quando si seppe che la contessa non aveva fatto testamento. Gli uni la biasimarono, gli altri la scusarono; la contessa era di bella salute e il pensiero della morte non doveva sovente turbarla. Se, qualche volta, le era venuto, come viene immancabilmente, qualche volta, a tutti, ella non doveva aver mai immaginato che potesse coglierla così all'improvviso senza lasciarle tempo di esprimere le sue ultime volontà. Del resto, ella era sul punto di maritare Lionella, e, certamente, avrebbe messo una bella dote nella *corbeille* di sposa della sua figlioccia.

Quella prospettiva tanto prossima doveva allontanar da lei, almeno durante gli ultimi mesi di sua vita, ogni preoccupazione concernente l'avvenire della sua figlioccia. D'altra parte si sapeva chiaramente, perchè la contessa aveva lasciato vedere quella sua intenzione ai suoi intimi, che se non avesse maritato Lionella avanti quell'epoca, ella avrebbe adottata regolarmente la fanciulla quando avesse compiti i ventun anni, giacchè l'adozione non può aver luogo avanti la maggior età dell'adottato. E così, con tante buone intenzioni, con tutto l'affetto che aveva per Lionella, la contessa era morta lasciandola, forse, priva di mezzi. Lionella rimaneva, lei, insensibile a tutto ciò che non era il suo dolore. Che le importava dell'avvenire? Che le importava di ciò che potrebbe esserne di lei? Non ci pensava..... non se lo era mai domandato..... Nulla di peggio di quanto le era accaduto potrebbe accaderle..... nulla potrebbe farla soffrire di più di quanto soffriva... Non aveva più la forza di pensare..... non aveva più la forza di reagire..... Quando si scoteva dal torpore che la accasciava, ella non sapeva che mormorare:

— Ma che cosa è dunque la vita?..... Siamo di così fragili cose?..... Ma allora perchè vivere?

La contessa di Morellas era morta un sabato; il lunedì seguente doveva aver luogo la sepoltura. Nella sera della domenica, Guy de Morellas, il nipote del conte, fece la sua entrata al palazzo dei Campi Elisi. Arrivava dal fondo del Berry, da un antico castello dove vegetava otto o nove mesi dell'anno, per poter passare due mesi d'inverno a Parigi e farvi la sua figura e divertirsi il più possibile.

Figlio d'un fratello cadetto del conte de Morellas, il quale aveva dissipato il suo patrimonio, e arricchitosi di bel nuovo sposando la figlia di un ricco borghese, aveva poi trovato mezzo di poter divorare i tre quarti della dote della moglie, dopo la morte di suo padre e di sua madre, il barone Guy de Morellas aveva dovuto regolare la sua vita sul poco reddito che sua madre gli aveva lasciato. Agli appetiti di suo padre egli univa, fortunatamente, il senso pratico della sua genitrice; ciò che più di tutto egli paventava era la miseria.

Aspettando l'eredità dello zio, eredità molto problematica, perchè il conte non aveva approvato il matrimonio di suo fratello e vedeva il nipote con occhio profondamente indifferente, Guy s'era aggiustata la sua vita.

Quando il conte de Morellas morì, lasciando a sua moglie la disposizione della sua fortuna, egli pensò di poter riuscire ad entrar nelle grazie della zia, la quale era stata con lui sempre più amabile dello zio e fare in modo che, alla sua morte, ella lo lasciasse erede della sua parte legittima. L'apparizione di Lionella di Livy fu per lui un colpo di fulmine. Quando vide installata nella casa quella fanciulla che la contessa chiamava sua figlioccia e per la quale ella dimostrava un'affezione materna, pensò anche lui, come tanti altri, che doveva esservi fra quelle due donne un legame abbastanza potente per far dimenticare alla contessa che egli portava il nome di suo marito.

Suo primo sentimento fu di rabbia e poi di odio contro quella creatura giovane, bella, esuberante di vita che gli rapiva la sua ultima speranza. Per non lasciarlo scorgere egli dovette fare uno sforzo di volontà di cui non si sarebbe creduto capace benchè da lungo tempo avesse preso l'abitudine di vincersi. Guy de Morellas era violento, tanto di carattere quanto di temperamento, e, se sapeva contenersi, aveva di quei trasporti di collera che possono costar caro a colui che non sa dominarsi. Nel Berry egli passava il suo tempo a caccia, a scorrazzare per la campagna, a cavallo, a raccontarne alle contadinotte formose e belle, che non domandavano di meglio che di lasciarsi abbracciare dal «signor barone».

A Parigi, durante i due mesi d'inverno in cui vi soggiornava, egli non lasciava i salotti delle donnine galanti che per le cene cogli amici e qualche serata passata nella buona società. Aveva l'aria di disprezzare le donne, ma sentiva nondimeno che se doveva fare qualche sciocchezza sarebbero sempre esse che gliela farebbero fare. Non gli mancava qualche buona qualità; fra le altre, una franchezza, che, se non lo spingeva a dire tutto ciò che pensava, gli impediva sempre di mentire. Tale era, al morale, il barone Guy de Morellas. Di fisico, 35 anni, bell'uomo, alto, slanciato, robusto, dalle larghe spalle, dal volto intelligente e simpatico.

Dunque, il sentimento provato da Guy de Morellas quando aveva veduta installata in casa della zia quella straniera che chiamavano signorina de Livy era stato di collera contro la contessa, di avversione contro la sua protetta. Ma ciò doveva durare da un anno all'altro, dal suo ultimo soggiorno a Parigi, sino al momento in cui vi era ritornato.

(Continua).

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Per la sistemazione delle stazioni ferroviarie di Porta Susa.

Ieri sera, in seguito ad invito del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, si sono radunati, nella sede del Circolo stesso, i proprietari e gli industriali della regione, per trattare e discutere i due maggiori interessi che riguardano la regione, e cioè: 1.o La costruzione del cavalcavia sopra la ferrovia di Milano dal corso Principe Oddone alla piazza San Martino; 2.o la trasformazione della ferrovia di Rivoli, con la soppressione della trincea.

Dopo dichiarazioni del presidente, Pané, ed una interessante discussione, a cui presero parte l'ing. Corassa, l'avv. Belloco e l'industriale sig. Bacchiero, l'assemblea votò unanime l'ordine del giorno proposto dall'ing. Corassa:

« L'adunanza plaude agli intendimenti dell'Amministrazione comunale rivolti al riordinamento delle stazioni ferroviarie; confida che l'opera necessaria per lo sviluppo edilizio della città possa essere condotta a fine; convinta che l'esecuzione di un'opera di tanta importanza richiederà un lungo periodo di tempo, di fronte all'urgente bisogno d'un facile collegamento della regione di Porta Susa col resto della città verso levante del corso Principe Oddone, insiste riconoscendo dallo stesso Consiglio comunale colla deliberazione del 30 dicembre 1902; domanda la pronta esecuzione del cavalcavia, con raccomandazione che l'attuale passerella venga utilizzata come passaggio dei pedoni attraverso la ferrovia di Milano lateralmente al corso Vittorio Emanuele; e dà incarico alla Presidenza del Circolo di trasmettere questi voti e di appoggiarli presso l'onorevole Amministrazione comunale. »

Sull'argomento della trasformazione della ferrovia di Rivoli interloquiscono i signori cav. Bosio, Bello e Bacchiero, e si vota la seguente risoluzione proposta dal cav. Bosio:

« L'adunanza indetta dal Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato la sera del 22 luglio, considerando che l'attuale stato della ferrovia di Rivoli e la esistente trincea sono di grave danno alla viabilità ed all'estetica della regione dello stradale di Francia, incarica la Direzione del Circolo di fare le opportune pratiche presso la Società concessionaria onde addivenga al più presto possibile ad un riattamento più adatto e definitivo della ferrovia colla soppressione della trincea e di promuovere presso le Autorità una ben intesa agitazione perchè quest'opera sia sollecitamente compiuta. »

L'adunanza si scioglieva con alcune raccomandazioni del dott. Bonaretti per talani miglioramenti da apportarsi al servizio nelle stazioni di Porta Susa e Dora, e colla proposta dell'ing. Barberis, accettata dalla Direzione, di indire un'altra adunanza per la questione del riordinamento delle stazioni ferroviarie.

La vendita del palazzo Lascaris.

E' da tempo che si sapeva come lo storico palazzo Lascaris, in via Alfieri (ove aveva sede il Banco Sconto e Sete), fosse in vendita; ed ora persino corsa la voce che intendesse acquistarlo la Regina madre. Il palazzo Lascaris è davvero tra le più belle dimore patrizie in Torino: fu il conte di Beggiano a costruirlo nel 1665 su disegni del conte di Castellamonte; nella seconda metà del settecento il palazzo fu restaurato su disegni del conte Dellala di Beinasco, e poi sulla fine dell'ottocento dall'ingegnere Severino Casana, l'ex-sindaco di Torino.

Appartenne anche alla famiglia Cavour, e fu sede del Consiglio di Stato per tre anni, dal 1863 al 1866; poi vi ebbe stanza la Corte di Cassazione, ed in seguito fu acquistato dal Banco di Sconto e Sete.

Il palazzo, che vanta uno dei più grandiosi vestiboli che siano in Torino, è ora stato acquistato, per oltre mezzo milione di lire, da una brillante signora veneziana da qualche anno stabilita a Torino: la contessa Loredani, la cui bionda figura molti conoscono per vederla sovente, non solo alle Esposizioni, ai concerti e alle prime rappresentazioni, ma anche guidare con sicura mano, dall'alto di uno *stage*, una assai bella quadriglia.

Arrivo e partenze. — L'on. Ferrero di Cambiano parti alla volta di Roma, e da Roma giunse l'on. Morgari.

Il cardinale Richelmy, nostro arcivescovo, parti per Acqui e Cupipaligure. Ritornandone domani sera, ripartirà poi lunedì pel Santuario di Fiorà, dove rimarrà tutta la settimana.

Prezzo del gas. — Con decorrenza dal primo luglio corrente il prezzo normale del gas fornito dalla Società Italiana per il gas alla generalità dei suoi utenti viene ribassato di un centesimo, restando così fissato in centesimi 13 per metro cubo, oltre le tasse.

Esami d'idoneità al notariato. — Gli esami di pratica notarile vennero fissati pei giorni 17 e 18 p. v. agosto, alle ore 9, in una delle sale della Corte d'Appello di Torino.

L'ispezione sanitaria alle derrate alimentari. — Dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati sui mercati Kg. 584 di frutta immatura o guasta.

Pellegrinaggio a Superga in memoria di Umberto I. — Anche quest'anno le Associazioni popolari della nostra città, seguendo la nobile iniziativa dell'Unione Liberale Monarchica e dell'Associazione per le onoranze patriottiche, si uniranno al Comitato Primario dei veterani 1848-70 ed alle altre Società militari per muovere in pellegrinaggio patriottico a Superga.

Commemorerà Umberto I il comm. avv. Adolfo Bona e verrà deposta una corona presso la colonna dell'albobergo.

Alla sede dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I (via Maria Vittoria, 27) si ricevono le iscrizioni per usufruire delle facilitazioni per il viaggio e per la refezione.

Tentato suicidio di un sessantenne. — Ieri sera, verso le ore 22, certo signor Costantino Portigliatti, abitante in via Lanino, N. 10, atteso un momento in cui era solo in camera, tentava di impiccarsi, dicesi per dispiaceri domestici. Però pochi istanti dopo i famigliari del Portigliatti s'avvidero di quanto stava per accadere; tagliarono la corda dalla quale l'infelice già penzolava ed impedirono in tal modo che avvenisse il suicidio.

Il Portigliatti, che è sulla sessantina, venne poi visitato dal dott. Pautassi, che lo soccorse, ma richiedo fuori pericolo, per quanto gli si fosse già manifestata una leggera commozione cerebrale.

Coltellate tra fratelli. — Ieri sera, il meccanico Rossi Severino, venticinquenne, venuto a rissa col proprio fratello Pietro, riceveva da questi una coltellata alla spalla sinistra. Il ferito fuggì e riparò presso le guardie daziarie della Barriera di Milano, che lo medicarono col prontuario antisettico; indi lo accompagnarono al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni se non sopravverranno complicazioni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società « La Torino ». — La Direzione ha organizzato per domani, 24, una gita di chilometri 60 sul percorso Torino-Gassino-San Genesio-Chivasso-Torino, alla quale interverrà la fanfara sociale.

Società « La Veloce ». — La nona ciclistica del giro dei laghi, fissata per domani, è rimandata al giorno 31.

L'Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, nella sua seduta del 21 corrente, uniformandosi all'ordine del giorno approvato precedentemente, ha deliberato di chiamare a raccolta le Associazioni fra ex-militari di Torino per avvisare al miglior modo di solennizzare l'imminente evento che allieterà Casa Savoia e l'Italia.

Società di M. S. fra i tipografi ed arti affini (via Stampatori, N. 17). — Adunanza mensile, 25, ore 21 (9 pom.).

Stato Civile di Torino

23 luglio 1904.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MORTI: Tosalli Giacinta nata Momo, d'anni 58, di Torino, modista, via Ferrone, 10.
Tarchetti Margherita (v.) n. Tarchetti, d'anni 62, di Vercelli, agiata, via Maria Vittoria, 6.
Maccagno Maria nata Bornengo, id. 51, di Monà, casalinga, via Torino, 2.
Elisi di St-Albert Amalia (v.) n. Rossi, id. 67, di Torino, agiata, via Po, 29.
Ferrato Rosa, id. 7, di Torino, mol., via Deposito, 11.
Buscaglione Mattia, id. 80, di Graglia, fumista, via Botero, 16.
Pagliarino Giuseppe, id. 58, di Asti, orologiaio, via Melchior Gioia, 6.
Vaccarino Giacomo, id. 53, di Caselle Torinese, braccianto, via Circonvallazione, 872.
Ferraris Giovanni, id. 14, di Torino.
Figus Onorio, id. 23, di Turri, contadino.
Frustati Emilia (v.) n. Beriola, id. 58, di Moncalieri.
Tavallini Ida n. Cajrati, id. 44, di Valeggio, agiata.
Rolando Antonio, id. 55, di Bra, professore.
Beruinud Elia, id. 16, di Salbertrand.
Airca Benigno, id. 79, di Torino, stuatore.
Bonglino Teresa n. Brilada, id. 65, di Murazzano, cas.
Cariot Cesare Augusto, id. 11, di Villarfocchiardo, scol.
Aprà Giuseppe, id. 67, di Pecetto Torinese, contad.
Reynaudi Teresa n. Ferrero, id. 49, di Sirambino.
Lorenzale Filiberto, id. 37, di Leyni, manovale.
Martino Pietro, id. 57, di Castelmagno, facchino.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 17 al 22 luglio:

Sartore Battista, falegn., con	Colombo A., tessitrice.
Quirico S., verniciatore »	Finolle Teresa, stirattr.
Rasore Carlo, contadino »	Novarese A., contad.
Tagliabue A., bracciante »	Bidone F., insegnante.
Fasi V., rappresentante »	Cecchetti Zoe.
Martinengo A., vetraio »	Menso Teresa, comm.
Grillo Ferdinando, fabbro »	Vecchiero F., operaia.
Visconti C., impiegato »	Zoppa Rosalia.
Cherasco D., macellaio »	Facciano Teresa.
Errera Carlo, professore »	Pons Clotilde, benest.
D'Alberto A., decoratore »	Actis-Grosso C., operaia
Feirone R., muratore »	Galante C., lavorante.
Bessone Giuseppe, intag. »	Forno Giuseppa.
Elia Carlo, calzolaio »	Callamaro Rosa, tessit.
Fenoglio Gaspare, lavan. »	Villata Lucia, lavand.
Coda Giuseppe, agen. daz. »	Liberali Luigia.
Cerva Giuseppe, benest. »	Perrero Maria.
Casalia Alfredo, ragion. »	De Felice Amalia.
Giodri Romualdo, oper. »	Grimaldi Maria, cuc.
Gioannini Francesco, inf. »	Rusina Teresa, inferm.
Franco Giovanni, sella. »	Musolino Caterina, cucit.
Lisa Giuseppe, negozian. »	Quattrocolo Agost., tes.
Canale Battista, cocchiere »	Bestonso Giuseppa, com.
Aliberti Pasquale, litogr. »	Gillio-Tosina Agostina.

NECROLOGIO.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 14:
E' morto di tifo nella villa Diana il generale Pittaluga, da Nizza. Partecipò a tutte le guerre dell'indipendenza ed alla liberazione di Roma; lascia due figli.

***

Ci scrivono da Lucca, 21:
E' morto, dopo lunghissima malattia, monsignor Nicola Gherardi, arcivescovo di Lucca fin dal 1875. Era nato da umilissima famiglia di pastori di Castelnuovo di Garfagnana.

Il deragliamento della tranvia a vapore presso Trana.

Il macchinista morto e tre feriti.

Ieri notte, sul tardi, si sparse la notizia d'un grave disastro avvenuto sulla linea della tranvia a vapore che da Torino conduce a Giaveno. Disgraziatamente la voce della disgrazia era vera, come subito abbiamo appurato.

Alle ore 17 precise era partito da Giaveno un treno viaggiatori diretto a Torino, dove doveva giungere verso le 18; il convoglio era in marcia da circa una decina di minuti ed aveva oltrepassato la stazione di San Bernardino, quando alla fermata Ponte Barone, che precede Trana, la macchina deragliò. In quel punto la strada fa una curva assai accentuata: forse la velocità del treno era eccessiva e non fu attenuata a tempo: certo che d'un tratto furono lanciati fuori delle rotaie la macchina e il primo dei vagoni; e disgraziatamente, per essere stata arrestata bruscamente dalla accidentalità del suolo, la macchina, dopo avere quasi compiuto un mezzo giro su se stessa, si rovesciò, trascinando seco anche il vagone che aveva tratto dalle rotaie.

Fu in causa di ciò che si dovè deplorare una morte, quella del macchinista, che, travolto sotto la pesante macchina, non potè essere estratto che cadavere.

Invece il fochista, Battista Allais, di 23 anni, fu ferito leggermente, e riportò qualche scottatura d'acqua bollente per la rottura del tubo conduttore dalla caldaia al freno Westinghouse.

E ferito leggermente rimase, per la rottura di un vetro della vettura rovesciata dietro alla macchina, un viaggiatore ch'era in essa, e qualche contusione riportò il fattorino Sigismondo Buero.

Da Giaveno venne telegrafata la sventura alla Direzione della tranvia; così che una macchina di soccorso venne subito fatta partire, che rimorchiò a Torino (dove giunse verso le 22) il treno, rimasto in mezzo alla via.

Sul luogo della disgrazia, oltre al capo-servizio della tranvia, cav. Challiol, e al pretore di Giaveno, si è recato anche il sotto-prefetto di Susa, che aveva appreso la notizia venendo in treno da Pinerolo.

Dopo la constatazione di legge fu ordinato il trasporto della salma della povera vittima alla camera mortuaria del Cimitero di Trana.

Il macchinista morto era un ottimo lavoratore; si chiamava Giuseppe Cozzuolo, ed era nato a Cumiana 43 anni addietro. Il poveretto era ammogliato, ma senza prole.

Una signorina vittima delle Alpi.

Ci scrivono da Domodossola, 22:
Due giovanetti ed una signorina, certa Goodmann, tutti di nazionalità inglese, ascesero la Cape au Moine (Alpi svizzere). Presso la vetta la signorina cadde, ferendosi gravemente. Fu subito organizzata una spedizione di soccorso, ma la poveretta morì ad un albergo alpino in seguito alla caduta. Essa aveva rimbalzato sulle rocce per oltre cento metri.

ULTIME NOTIZIE

Il vescovo di Laval scomunicato? Una Congregazione di cardinali.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 9:
Il *Capitan Fracassa* pubblica che ieri si tenne la prima congregazione dei cardinali per discutere i provvedimenti disciplinari contro i due vescovi francesi di Laval e di Digione. La congregazione si occupò specialmente del vescovo di Laval. Si assicura che sia stato scomunicato.

Il processo Ranzi rinviato a lunedì

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10:
Per indisposizione del presidente del Tribunale la continuazione della querela Bertotti-Ranzi è stata rinviata, d'accordo colle parti, a lunedì.

Le feste in costume in onore del Petrarca ad Arezzo.

Ci telegrafano da Arezzo, 23, ore 10:
Ieri sera, nell'anfiteatro del Prato, ha avuto luogo una festa storica in costume secolo XIV, rappresentante l'arrivo del Petrarca ad Arezzo nel 1350. L'anfiteatro era gremito; il corteo era imponentissimo. I costumi, la disposizione, lo svolgimento del corteo sollevarono la generale ammirazione. Gli squadroni del 3° reggimento di cavalleria, *Savoia*, eseguirono brillantemente antiche giostre in costume fra entusiastici applausi degli spettatori.

A quanto si trovano ridotti i socialisti al Municipio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 9,5:
La Sezione del partito socialista respinse la proposta delle dimissioni. Il rimanente dei consiglieri socialisti, in seguito ai risultato delle elezioni, sfavorevole al partito socialista, sono ridotti a quattro.

Una lapide-ricordo del soggiorno dei Sovrani d'Italia a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:
Il ricordo del soggiorno dei Sovrani italiani al Ministero degli esteri sarà conservato in una iscrizione che si è posta nel vestibolo degli archivi, così concepita: « Emilio Loubet essendo presidente della Repubblica francese, il mercoledì 14 ottobre 1903, S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, e S. M. la Regina sono venuti ad abitare, come palazzo reale, il palazzo del Ministero degli esteri a Parigi, e vi hanno dimorato i giorni 14, 15, 16, 17 e 18 ottobre 1903, essendo ministro degli esteri Teofilo Delcassé. »

Una ribellione di cinesi nelle miniere di Johannesburg.

Johannesburg, 22 (*Stefani*). — Stamane due cinesi essendo stati uccisi accidentalmente nella miniera Cometa da una esplosione, scoppiò alla sera una sommossa fra i cinesi della squadra di notte, che si rifiutarono di scendere. Il controllore dei cinesi fu attaccato e ferito a sassate dai *coolies*; il disordine durò circa mezz'ora; poscia la Polizia riuscì a stabilire l'ordine. Diciassette fra i principali perturbatori furono arrestati.

I desideri della famiglia Krüger circa i funerali dell'antico presidente.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:
Il corrispondente dello *Standard* a Johannesburg crede che la famiglia Krüger desideri che l'inumazione abbia luogo il 6 ottobre, giorno anniversario della nascita del presidente. E' probabile che gli onori militari non siano resi, ma da tutte le parti i boeri verranno ad assistere ai funerali.

Verso la soluzione dell'incidente anglo-russo

(*Per dispaccio alla Stampa*).

La stampa inglese e la questione del passaggio dei Dardanelli

Londra, 23, ore 9.

Il *Daily Telegraph* dice: « Da fonte autorizzata si conferma che il *Malacca* non si recherà in un porto russo. In realtà, se si fosse avvicinato ai Dardanelli per recarsi a Sebastopoli, la cannoniera che noi abbiamo in questa località avrebbe intimato all'incrociatore russo di restituirlo ed avrebbe fatto fuoco contro, in caso di rifiuto. Fortunatamente questo incidente è stato evitato coll'intervento personale dello Tsar e ad istanza della sua alleata e nostra amica la Repubblica francese. Siamo lieti di vedere che la Francia ha ripreso la sua situazione tra le Potenze arbitre dei destini d'Europa, e riconosciamo quanto lealmente e dignitosamente essa compia la parte che ha ripreso. » Questo giornale ritorna poscia sulla questione dello statuto delle navi della flotta volontaria russa, ed aggiunge: « Corre voce nei circoli diplomatici che la Germania vorrebbe cooperare con noi nel regolamento di questa questione. Bisogna essere franchi e riconoscere, a questo riguardo, che il sentimento popolare in Inghilterra, a torto od a ragione, non comprenderebbe una simile assistenza. »

Altra cosa sarebbe un aiuto da parte della Francia, perchè la Repubblica francese è alleata della Russia ed amica dell'Inghilterra, e gli inglesi hanno una fede assoluta nella sincerità dell'*entente cordiale*. La condotta del Governo francese e quella di tutti i giornali serii di Parigi e della provincia è stata discreta ed ammirevole. Se per l'intervento della Francia lo Tsar potesse essere indotto a riconoscere la falsità della situazione della flotta volontaria russa, noi feliciteremmo con gioia la Russia di questa saggia decisione, e l'*entente cordiale* sarebbe ancora più fermamente cementata di quanto lo sia ora, senza mettere in pericolo la validità ed il prestigio dell'alleanza franco-russa. Se la Francia non crede di dovere accettare questa parte di arbitra, allora l'Inghilterra dovrà sostenere da sola i diritti dei neutri nelle acque sulle quali ha la preponderanza.

Tutti gli altri giornali si dichiarano soddisfatti della soluzione della questione del *Malacca*, pur meravigliandosi delle riserve del Governo dinanzi al Parlamento; ma insistono tutti affinchè la questione dello statuto della flotta volontaria e del passaggio dei Dardanelli sia definitivamente regolata.

La Russia cederebbe su tutti i punti

Gli incrociatori russi ripasserebbero i Dardanelli.

Parigi, 23, ore 6,40.

Da Pietroburgo si annunzia che un breve comunicato del Ministero degli esteri dice che il *Malacca* attenderà nel porto di Suda in Creta, sotto la guardia dei consoli inglesi e russi, la decisione del Tribunale, che sarà resa soltanto dopo ricevuti i rapporti dei capitani del piroscafo *Malacca* e dell'incrociatore *Pietroburgo*.

porti dei capitani del piroscafo *Malacca* e dell'incrociatore *Pietroburgo*.

L'inchiesta sarà di pura forma, giacchè le dichiarazioni fatte ufficialmente dal Governo inglese che le munizioni e le armi trasportate dal *Malacca* erano destinate a guarnigioni inglesi nell'Estremo Oriente, non lasciano posto ad alcun dubbio e non permettono di mantenere il sequestro.

Intanto, secondo private informazioni, la questione del passaggio degli incrociatori per i Dardanelli sarà regolata nel seguente modo. Lo *Smolensk* e il *Pietroburgo* riprenderanno il cammino dei Dardanelli.

La Russia si impegnerà ad evitare ogni incidente anglo-turco, impedendo alle navi della flotta volontaria di uscire, d'ora in poi, dal Mar Nero, se la loro destinazione non è commerciale.

La Russia, a fine di non diminuire il proprio prestigio di fronte all'Inghilterra, benchè proclive a cedere nella questione del passaggio dei suoi bastimenti da guerra per i Dardanelli, mantiene per altro i propri diritti per le altre navi.

Il conte Lamsdorff attende l'arrivo del professor Martens, a fine di studiare a fondo la questione e fare una risposta definitiva all'Inghilterra.

Il capitano del *Malacca* ha ordini dal Governo inglese di non parlare dell'incidente.

Il suo sbarco a Brindisi.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 9:
Si hanno questi particolari sull'arrivo a Brindisi del capitano del *Malacca*. Era insieme al capitano il terzo ufficiale di bordo, il quale si trovava di guardia quando avvenne la cattura.

Il capitano rifiutò qualsiasi intervista ai molti giornalisti inglesi ed italiani che si erano recati appositamente a Brindisi, dichiarando che egli aveva avuto ordine dal suo Governo di non comunicare, circa la cattura della sua nave, nemmeno con il personale viaggiante a bordo dell'*Osiris*, e sopratutto di rifiutare qualsiasi intervista. Tale disposizione gli fu comunicata a mezzo del pilota che si era recato in alto mare a dirigere la manovra del piroscafo.

Il capitano reca seco un grosso plico di documenti. Lungo il viaggio, da Port Said a Brindisi, il capitano scrisse sempre: probabilmente si tratta del rapporto sulla cattura. Il vapore *Osiris*, durante il viaggio, non incontrò la squadra inglese; però qualche viaggiatore dice che di notte tempo, all'altezza di Candia, il piroscafo rallentò la corsa. Si ignora se per ricevere, come si ritiene, un dispaccio da una torpediniera inglese, avvicinatasi apposta, o pure per altra causa.

I buoni uffici della Francia nella composizione dell'incidente.

Parigi, 23, ore 8,15.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Si apprezza assai la parte avuta dalla diplomazia francese, che si adoperò a facilitare un ravvicinamento tra la Russia e l'Inghilterra in occasione dell'incidente del *Malacca*. Delcassé avrebbe fin dalla prima ora pregato i rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia di convenire al Quay d'Orsay, e dopo aver loro chiesto precise informazioni sullo stato della questione, avrebbe dimostrato loro l'interesse che una transazione amichevole ed immediata presentava dal punto di vista della concordia internazionale.

La squadra inglese partita per Porte Said

Il *Malacca* diretto ad Algeri.

Alessandria d'Egitto, 22.

Le corazzate inglesi *Furious*, *Mallard*, *Essex* sono partite, dirigendosi verso Porto Said.

Nel frattempo si annunzia da Porto Said che quelle Autorità, avendo impedito al *Malacca* di approvigionarsi di carbone e di viveri, il *Malacca* è partito per Algeri.

Il *Malacca* andrà a Suda per le formalità del rilascio.

Pietroburgo, 23, ore 10,30.

Si conferma che il *Malacca* andrà a Suda (Creta) perchè si compiano in quel porto neutro le formalità necessarie pel rilascio della nave, già fin d'ora consentito dal Governo russo.

Le basi della conciliazione.

Londra, 23, ore 11,30.

Il corrispondente berlinese del *Daily Express* dice di sapere da fonte autorizzata che l'affare del *Malacca* verrà regolato sulle seguenti basi: « L'Inghilterra riconosce il diritto alle navi russe di visitare le navi inglesi, e dà l'assicurazione formale che il carico di munizioni da guerra del *Malacca* era proprietà del Governo. La Russia ammette che il capitano del *Pietroburgo* commise un errore di apprezzamento sequestrando il *Malacca*, e acconsente di pagare alla *Peninsular Oriental Company* un'indennità, il cui ammontare si fisserà più tardi. Promette infine che i comandanti degli incrociatori russi useranno in avvenire maggiore circospezione nella visita alle navi inglesi. » Il giornale aggiunge che varie Potenze consigliarono amichevolmente la Russia di restituire il *Malacca* senza ritardo.

La guerra Russo-Giapponese

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Primi particolari di fonte giapponese sulla sconfitta dei russi a Kiao-Tung.

Tokio, 21.

Ecco i primi particolari comunicati dal generale Kuroki intorno alle due giornate di combattimento del 18 e del 19, combattimento che terminò con la sconfitta dei russi e la presa di Kiao-Tung sul fiume Tchi, a nord-ovest di Mo-tien-ling ed all'est di Amping, per parte dei giapponesi.

Il combattimento di Kiao-Tung cominciò il 18 corrente e terminò il 19. I russi avevano fortificato validamente la posizione. Il generale Kuroki fece avanzare di buon'ora il 18 corrente le sue truppe, scoprendo e seguendo il nemico lungo il fiume Tchi. I russi sembravano ritirarsi verso nord. Due battaglioni, con otto cannoni, fecero però un improvviso dietrofronte ed attaccarono vigorosamente i giapponesi. L'avanguardia giapponese soffrì molte perdite prima dell'arrivo dei rinforzi. Una compagnia perdette tutti gli ufficiali. La posizione russa si designò nettamente nel corso del pomeriggio. Essa consisteva in un'altura sulle rive del Tchi, che variava da 20 a 100 metri di elevazione. Il fianco sinistro costeggiava il fiume ed il fianco destro era protetto da profondi precipizi. Una stretta gola era la sola via di accesso.

Il combattimento continuò fino al cader della notte. I giapponesi bivaccarono sul luogo. I russi eseguirono due contrattacchi, ma furono respinti. I giapponesi ripresero l'offensiva a mezzanotte, piazzando le artiglierie al fondo della valle e sulle alture al sud. Il Corpo principale fu destinato ad attaccare il centro russo.

Un piccolo distaccamento fu inviato contro il fianco destro russo, mentre un altro fu incaricato di sorvegliare il fianco sinistro. La battaglia ricominciò all'alba. 32 cannoni russi cannoneggiarono vigorosamente i giapponesi, che risposero. Il bombardamento durò quattro ore. La fanteria avanzò e i riparti che proteggevano i fianchi riuscirono a dar la scalata alle alture che si trovavano alla destra dei russi, alle 4 del pomeriggio.

Allora il Corpo principale fu lanciato contro il centro. L'artiglieria protesse splendidamente il movimento, ma la fanteria, esposta a un fuoco micidiale, subì grandi perdite prima di guadagnare le creste delle colline.

L'ultima carica fu ordinata alle 5,30, e valse ad assicurare la vittoria ai giapponesi. Questi intercettarono in parte la ritirata ai russi, ritirata che si trasformò in una rotta. I russi si ritirarono in due direzioni: verso nord e verso est. Le forze russe consistevano in sette battaglioni di fanteria ed in un reggimento di cosacchi, con artiglieria. Essi lasciarono sul campo 131 cadaveri e 300 fucili. I prigionieri valutano le perdite russe ad un migliaio di uomini. I giapponesi ebbero un ufficiale e 54 uomini morti, 18 ufficiali e 351 uomini feriti.

I giapponesi attaccarono, il 19 corrente, un battaglione di fanteria russa ed un migliaio di cosacchi, che occupavano Tihutchiapo a nord di Chaotienzu. Dopo 4 ore di combattimento i russi si ritirarono passando il fiume Taitseu. I giapponesi ebbero 17 feriti.

Commenti e notizie inglesi intorno allo scontro di Kiao-Tung.

I russi avrebbero perduto 1962 uomini e quattro mitragliatrici.

Londra, 23, ore 7.

Intorno al nuovo scacco sofferto dai russi a Kiao-Tung l'*Agenzia Central News* comunica un telegramma da Tokio nel quale si conferma che le perdite giapponesi durante i due giorni di combattimento non oltrepassarono i trecento uomini.

Questo telegramma annuncia pure che le forze russe impegnate erano composte di tre reggimenti, mentre le forze giapponesi sono indicate vagamente sotto l'espressione di « due colonne ».

Ad ogni modo queste due colonne dovevano essere fortissime, poichè il telegramma dice che poterono avvolgere completamente i russi.

Questi perdettero esattamente 1962 uomini fra morti e feriti, e quattro mitragliatrici. Fra i morti giapponesi si trovava il comandante Hiracka, che fu addetto militare giapponese durante la guerra nel Transvaal.

Diversi telegrammi dal teatro della guerra riferiscono la voce di combattimenti a Liao-Yang, Mukden e Port Arthur, ma queste voci non sono confermate ufficialmente, nè sono degne di molto credito.

Il generale Rennenkampf sarà trasportato domani a Karbin, ove terminerà la propria guarigione.

La Russia allestisce i suoi sottomarini.

Pietroburgo, 23, mattina.

Il sottomarino *Fulton*, giunto a Kronstadt, è stato condotto ieri nei cantieri del Baltico, ove sarà allestito da un drappello di operai americani già arrivati a Pietroburgo.

Il sottomarino *Protector* è partito per Vladivostock. Gli altri sottomarini seguiranno la seconda squadra del Pacifico.

Le navi acquistate dalla Russia in Germania

avrebbero raggiunto la squadra di Vladivostock?

Pietroburgo, 23, ore 10,30.

Si dice che gli incrociatori recentemente acquistati dalla Russia in Germania abbiano raggiunto la squadra di Vladivostock, e che la recente sortita di questa squadra avrebbe avuto lo scopo di incontrarli.

Si dice che il Governo ed il popolo coreano mostrano disposizioni ostili ai giapponesi, che occupano perfino Seoul con un distaccamento di truppe, allo scopo di reprimere, se fosse necessario, qualsiasi velleità di rivolta.

Uno scontro favorevole ai russi.

Kuroki ammalato.

Londra, 23, ore 11,30.

Un telegramma da Pietroburgo, in data 22, dice che un dispaccio da Liao-Yang annunzia che il 19 le truppe comandate dal generale Konchelmow attaccarono un Corpo giapponese, obbligandolo a battere in ritirata, infliggendogli una perdita di duecento uomini fra morte e feriti. Il dispaccio aggiunge che Kuroki è ammalato e viene trasportato in barella.

Vannutelli in Irlanda.

Ci telegrafano da Armagh, 23, ore 10,30:
Il cardinale Vannutelli è giunto ieri, nel pomeriggio, ricevuto dal cardinale Logue, primate d'Irlanda. Il seguito del cardinale componevasi di monsignor Cioccì, maestro delle cerimonie alla Corte pontificia, del marchese Sacchetti, alto dignitario, del canonico Bernardini, segretario particolare del Vannutelli. Accompagnavano il Vannutelli anche l'arcivescovo di Westminster ed il vescovo di Portsmouth, reverendo Jackson. Lungo il percorso dalla stazione al palazzo del cardinale Logue erasi addensata numerosa folla. Dopo l'arrivo del Vannutelli al palazzo Logue, dove è ospite, molti fedeli recaronsi alla cattedrale, ove il Vannutelli impartì la benedizione apostolica.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 22 luglio:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,8; ore 15: 738,6; ore 21: 741,4.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto sereno; ore 15: sereno coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema a nord in gradi centesimali: Minima + 21,6 Massima + 29,9
(*Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 22: + 27,7
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 21,0
24 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 6, tramonta alle ore 20, minuti 2.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 22: + 25,9
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 17,3

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.ª	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	30.9	26.0	coperto	Pietroburgo	9.6
Milano	26.3	20.3	3/4 cop.	Odessa	20.5
Brescia	34.3	18.9	1/2 cop.	Amburgo	19.3
Venezia	30.0	21.8	coperto	Vienna	20.7
Bologna	33.9	22.2	1/4 cop.	Trieste	25.3
Ancona	28.1	25.6	sereno	Madrid	18.7
Livorno	31.0	23.5	1/4 cop.	Alessandria	25.6
Firenze	35.6	21.8	sereno	Parigi	19.3
Roma	33.8	21.1	»	Nizza	25.6
Bari	30.0	19.8	»	Ginevra	22.8
Napoli	30.4	20.0	»	Costantin.li	—
Palermo	30.2	18.8	»	Malta	26.7
Messina	33.0	23.2	»	Tunisi	24.0
Cagliari	36.0	19.5	»		

Borsa di Torino.

23 luglio.

Rendita corso legale **102 65**.

CAMBI		a vista			
Francia 3	denaro	99 96	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	99 97 1/2	—	»	100 07 1/2
Germania 4	»	123 05	—	»	123 45
Londra 4	»	25 23	—	»	25 25

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 102 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 77 1/2, 102 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 18.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 20.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbligazioni (p. c.)		
B. d'Italia	1107 50	1107 —	C.F.S.P. 5 0/0 510 —	— —	
	1109 —	— —	C.F.S.P. 4 1/2 0/0 511 —	— —	
B. Comm.	783 50	784 60	C.F.B.It. 4 0/0 500 —	— —	
Cred. It.	562 —	563 —	C. Cavour 580 —	— —	
Ferr. Mer.	711 —	— —	Ferr. V. E. 381 50	— —	
Ferr. Med.	441 —	441 50	Ferr. Sarde C. 350 —	— —	
Rubattino	450 —	— —	Ferr. It. 3 0/0 354 —	— —	
Costr. Venete	116 —	— —	Ferr. Merid. 353 —	— —	
Ferriere It.	65 —	— —	F. Sic. 4 0/0 513 —	— —	
Appl. Elettr.	116 50	— —	F. Sec. Sarde 307 —	— —	
Ghiaccio art.	80 —	— —	Medit. 4 0/0 506 50	— —	
Pellami	282 —	— —	C. Roma 4 0/0 506 —	— —	

CRONACA DELLA BORSA — *23 luglio.*

Pare sia risolta la questione del *Malacca*, chè la Russia ha già troppi grattacapi per attaccar briga col colosso inglese; ed i mercati finanziari, liberati dal momentaneo incubo, si rinfrancano e la quota ripiglia.

Frequenti si succederanno le questioni che turberanno l'andamento delle nostre Borse, e forse non tutte si appianeranno così prontamente e soddisfacentemente, ma per intanto l'ottimismo ha buon gioco, secondato appunto, per ironia di eventi, da quell'abbondanza straordinaria di denaro che è la miglior prova della diffidenza che incombe sulla situazione.

Questa mattina qui tutto fermissimo, e specialmente la Banca Italia. Solo il contanti piuttosto offerto. Il Francia a 100 tondo.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 22 luglio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 perm.	102 75	102 81 1/2	102 72 1/2	102 70
» f. m.	102 77	102 81 1/2	102 75	102 72 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	100 [illegible]	— —	— —	100 20
» f. m.	100 20	100 15	100 15	100 20
Az. Banca d'It.	1106 —	1108 —	1108 —	1101 —
» Banca Comm.	785 —	783 —	784 —	— —
» Credito Ital.	560 50	561 —	563 —	— —
» Meridionali	— —	709 —	708 10	709 50
» Mediterranee	— —	441 —	440 50	440 50
» Rubattino	— —	451 —	450 —	— —
» Terni	— —	1656 —	1656 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane, fu ieri di 99 97.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 luglio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 75
Cambio su Londra a vista	25 23 5
Consolidati inglesi	88 1/2
Obbligazioni Lombarde	320 —
Cambio sull'Italia	— —
Turco Nuovo unificato	86 10
Banca di Parigi	1165 —
Tunisine	479 —
Egiziane 4 0/0 rend.	106 80
Rendita Ungherese 4 0/0	100 95
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	85 95
Banca Ottomana	568 —
Argento fino	99 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4149 —
Lotti Turchi	132 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	74 00
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	60 32
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	67 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	— —
Prestito russo 1904	— —
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	680 —	Lira italiana (carta)	95 05
Lombarde	80 —	Rend. Austr. (arg.)	99 25
B. Anglo-Austriaca	279 —	Id. in carta	99 25
Austriache	651 50	Union Bank	545 25
B. Austro-Ungarica	1605 —	Rend. Austr. in oro	118 70
Napoleoni d'oro	19 08	Ungherese 4 1/2 0/0	97 10
Argento	100 —	Ungherese 4 1/2 oro	98 45
Cambio su Parigi	95 08	B. Paesi Bassi	456 —
Cambio su Londra	239 78		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 10
Credito Austriaco	199 20	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	103 20	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 80	Russo (contanti)	886 —
Rend. Turca 1 0/0	25 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	88 5/16	Giapponese	71 7/8
Rendita Italiana	102 —	Russo	78 —
Argento fino	26 1/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	7.000
Spagnuolo	85 3/8		
Turco nuovo	84 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziano 1903	104 3/4		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.ª

Gli spettacoli d'oggi

BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatico-ginnastica Gatti e Manetti. — L. 0,70.
GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 12). Tutti i giorni, ore 16,30, interessanti partite.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

LA PELLE, LO STOMACO

Applicazione della cura d'uva.

Grazie ai lavori di Pasteur la medicina si arricchisce ogni giorno di qualche nuova scoperta.

Ecco che uno scienziato, Giorgio Jacquemin, dedito dal 1888 allo studio dei fermenti e dei lieviti, ha scoperto le curiose proprietà del fermento puro d'uva e resa pratica in qualsiasi stagione dell'anno la preziosa cura d'uva.

La comunicazione da lui presentata l'8 novembre 1902 all'Accademia di Medicina ha suscitato l'interesse di tutto il mondo medico, ed ovunque, degli esperimenti riusciti gli valsero entusiastiche relazioni dei medici.

Il fermento puro d'uva Jacquemin, che ha un gusto molto piacevole di vino nuovo, si è affermato come rimedio sovrano in tutti i casi di malattie della pelle: antrace, foruncoli, gavocciolo d'Aleppo, e tutte le eruzioni della pelle non resistono ad una cura di *quattro giorni!* L'acne, l'eczema, l'erpete, secondo la loro data, richiedono al più *due mesi*. *E' come energico depurativo* che il fermento puro d'uva Jacquemin agisce in questo campo introducendo nello stomaco un agente naturale di fermentazione, che attiva la digestione, provoca l'appetito e di conseguenza attiva la circolazione del sangue, infondendo all'organismo nuovo vigore. *Un altro effetto del fermento puro d'uva è quello di bruciare il glucosio del sangue nei diabetici e di apportare delle guarigioni insperate.*

D'altra parte, lo stomaco ha un'influenza preponderante sullo stato generale della salute e molte malattie, alle quali, sopratutto alla nostra epoca, le donne vanno facilmente soggette: pesantezza, vertigini, emicranie, vampe di calore al viso, debolezze, anemia, clorosi, leucorrea o fiori bianchi, diabete, malattie del fegato, itterizia, *non hanno altre cause*.

Una cura al fermento puro d'uva Jacquemin regolarizza prontamente ogni funzione organica.

Da ciò consegue il vivace colorito, indizio d'una salute florida, una carnagione rosea sostituisce il pallore inquietante degli anemici o l'oscura maschera dei dispeptici, come anche in certe affezioni le spiacevole rossore del viso.

Ecco una cosa che farà immenso piacere alle signore eleganti, nelle quali la malferma salute ha distrutto ogni bellezza della carnagione.

Curare lo stomaco e purificare il sangue, ecco l'essenziale; un rimedio naturale è a vostra disposizione, cioè il fermento puro d'uva di Jacquemin.

Dottor Pasky Terrier.

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy, (Meurthe-et-Moselle), il quale, dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: **TARICCO, Farmacia-Chimica, Torino, Piazza San Carlo, angolo Via Roma** *— Enrico Detken, Piazza Plebiscito, Napoli — Geo Baker e Comp., farmacisti, 41-42, Piazza di Spagna, Roma — Moscatelli, Farmacia Internazionale, Via Carlo Felice, Genova — Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1, Bologna — H. Roberts e C., Farmacia della Legazione Britannica, 17, Via Tornabuoni, Firenze — Zini Cortesi & C., prodotti farmaceutici, Corso Garibaldi, 33 e 35, Milano — Dottor G. Pugliese, farmacista, Via Voghera, 17, Alessandria.*

ISTITUTO GRASSI TORINO via Saluzzo, 20
15 luglio apertura Corso preparatorio per la **Scuola di Modena** e 1° agosto per gli **esami di riparazione.**

ISTITUTO COMMERCIALE
Massimo d'Azeglio
Torino — Via Bogino, N. 9 — Torino
Medaglia d'oro Camera Commercio
Istituto Tecnico: Sezione Ragioneria - diurno - serale
Scuola Pratica di Commercio: diurna - serale.
Corsi di ripetizione e preparazione alle scuole secondarie
Chiedere programmi dettagliati.

ABBONAMENTO alla LETTURA
per CITTÀ e CAMPAGNA
dei migliori autori moderni nelle principali lingue.
Scelta di opere per gioventù
Un mese L. 1,50 - *Tre mesi* L. 3 - *Sei mesi* L. 16.
S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, TORINO.

LIVORNO
Montecatini al Mare
Grande Stabilimento Moderno
ACQUE della SALUTE
Cloruro Sodiche e Jodiche Purgative
Direttore Generale Sanitario:
Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Vice-Dirett. sanitario: **Prof. Giac. Lumbroso.**
Assistente: **Dott. Dario Bocciardo.**

Navigazione Generale Italiana
e LA VELOCE
Da GENOVA per Montevideo e Buenos Aires
toccando Barcellona.
Partenze settimanali, ogni mercoledì
Vap. CENTRO AMERICA (*Veloce*) — 3 agosto
» SICILIA (*N. G. I.*) — 17 »

Servizio celere da GENOVA per NEW YORK
Partenze settimanali, ogni martedì.
Vap. NORD AMERICA (*Veloce*) — 26 luglio
» LOMBARDIA (*N. G. I.*) — 2 agosto

Linea diretta pel Brasile
fra Genova, Rio de Janeiro e Santos
Vap. CITTA' DI GENOVA (*Veloce*) — 13 agosto
Vap. LAS PALMAS (*Veloce*) — 16 settembre

Linea del Centro-America
per Trinidad-Puerto Limon.
Vap. WASHINGTON (*Veloce*) — 1° agosto
Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante
Sig. ERASMO TRABUCCO
piazza Paleocapa, n. 2, TORINO.

Disinfezione dello Stomaco e degli Intestini
Carbone Benzonaftolato Granulare Morone
Farmacia Morone, Corso Duca di Genova, Torino.

D'PICCARDI Corso Duca di Genova, 3, Consulti ore 8-11 e 14-15
Malattie della Pelle e Celtiche (Foto Terapia)

Palace Hôtel des Dolomites
BORCA
(*Vedi quarta pagina*).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(84)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

— Oh! amico mio, parlatemi del vostro amore, della vostra devozione, ed io vi ascolterò e vi comprenderò con gioia..... e il mio cuore rimarrà teneramente aperto al vostro..... Ma non parlatemi dei vostri diritti... C'è in quella sola parola tutto ciò che può offendere un amore di donna e rompere l'incantesimo di un affetto ben corrisposto.....

— Ebbene, no!..... Lasciamo le frasi sentimentali, le vane compiacenze!..... Un altro linguaggio conviene meglio a due esseri come noi..... Non sono un galante, io..... Non sono un sospirante..... Sono un uomo appassionato..... Tu lo sai bene..... Ma sembri, qualche volta, dimenticarlo, e bisogna che io te lo ricordi..... Bisogna che tu ne rimanga penetrata..... Io voglio il tuo amore, puro, intero, assoluto! Non ammetto nè mutamenti nè capricci..... Non voglio avere da sospettarti..... Non è invano che il nome del conte di Mortillet fu pronunciato davanti a me quasi col tuo..... C'è, certamente, li sotto qualche cosa ch'io ignoro..... E quel qualche cosa non è con un sorriso di donna amabile, non è con qualche frase di civettuola che lo scancellerai..... Voglio il tuo giuramento che mai un altro uomo che me ti darà il suo nome..... E quel giuramento tu devi farmelo, non colla leggerezza di una creatura senza cuore che cede ad un capriccio, non colla spensieratezza perfida della donna che ha tradito e che può essere spergiura....., bisogna che tu ti leghi a me con quel voto infrangibile, in piena coscienza di tutte le cose che, nel passato, ci hanno incatenati l'uno all'altro per sempre, colla certezza che, da parte d'un uomo come me, un sospetto vale una minaccia, o un tradimento la morte!.....

S'era rialzato e stava ritto davanti a Valentina che lo guardava altera.

— Rifiuto di rispondere a quelle parole violenti, — disse ella, — e voglio soltanto scusare la collera che ve le detta..... Prendetevela con coloro le cui parole leggere vi hanno così esasperato..... In quanto a me, so di non aver fatto nulla che possa provocare quello scatenamento d'invettive..... Non mi colpisce e non piegherò il capo..... Se voi siete irritato, io sono senza paura..... Perchè mi parlate di ciò che esiste fra noi! Non c'è, non dovrebbe esserci, tra voi e me, altro che il ricordo delle mie bontà!..... Che cosa potevo darvi di più di ciò che v'ho dato!..... Vi piace di volgere bruscamente in scenario di tragedia ciò che non dovrebbe essere che un romanzo d'amore, fine, delicato, fra un uomo di spirito ed una donna del gran mondo..... E' vero che quel romanzo ha delle pagine drammatiche e violente; ma non sono le migliori e non è evocandole che mi terrete sotto il fascino dei ricordi..... Ma siete ben voi, Enrico, che m'avete parlato così!..... Avete voluto costringermi a dimenticare che l'uomo al quale ho dato le ore più care della mia vita, colui pel quale ho mancato ai miei doveri di moglie, m'era apparso come un uomo superiore, uno spirito eletto, un cuore fiero, superiore a tutte le meschinità comuni! Perchè, ad un tratto, discendere dal piedestallo, dove la mia stima vi aveva collocato! Perchè abbassarvi alle più volgari, alle più grossolane maniere!..... Trovate che agisco troppo apertamente con voi!..... Volete riuscire al bel risultato di farvi temere, di costringermi a nascondermi da voi! Non immaginate, spero, che, per un capriccio geloso, da nulla, nè motivato nè giustificato, io voglia rinunciare al mondo, ai suoi piaceri, ai suoi obblighi..... La mia condizione non mi permette certe riserve che potreste esigere, forse, da qualche piccola borghesuccia. Non è una soddisfazione pel vostro amore proprio di vedere fra le più ricercate, le più adulate, le più corteggiate, la donna che voi sapete che è vostra!..... Non apprezzate quella gioia, quell'orgoglio! E dovrò io tutte le volte che uno di quegli uomini eleganti, di cui le mie rivali si contendono gli omaggi, mi dedica il fiori il più discreto, dovrò io allontanarlo, respingerlo, ricordando con terrore che sono una schiava, che voi siete un tiranno e che m'avete minacciata!

Ella aveva così parlato, senza interrompersi, con un accento penetrante di persuasione e di tenerezza, avvolgendo Enrico Lemercier nel fascino meraviglioso della sua voce, del suo sguardo, del suo atteggiamento.

Egli non era convinto, nè dominato, ma era turbato e nei suoi occhi non c'era più quella fiamma di collera che vi scintillava dianzi.

Valentina sentì che non aveva più che un ultimo sforzo da tentare per riprendere tutto il suo impero.

Ella s'appressò a lui; carezzevolmente gli prese le mani e fissandolo col suo più dolce sguardo:

— Mi amate, Enrico, — disse, — mi amate troppo..... Ma mi è dolce sentire la vostra passione, anche crudele, anche brutale... E vi perdono..... Voi avete sofferto..... E ciò basta per scancellare tutto ai miei occhi..... Dimentichiamo tutti e due questo cattivo momento e giuriamo che, nè da parte vostra nè dalla mia, una simile scena non si rinnoverà.

S'era stretta contro di lui, carezzante e civettuola. Egli sentiva contro il suo il bel corpo adorato e presso al suo viso il languore dei cari occhi socchiusi e le labbra che aprivansi tentatrici..... E una volta di più egli si arrese, vinto!.....

VIII.

Sentimenti e calcoli.

La sera di quel giorno in cui s'era mostrata così abile commediante, Valentina sentì rinascere in lei quella potenza e quell'energia che un momento le erano venute meno, quando Paolo Berthière aveva osato sfidarla e offenderla.

Non si lusingava certo d'avere persuaso, nè rassicurato Enrico Lemercier; ma aveva fatto di meglio: aveva compreso che se quell'uomo appassionato rimaneva ribelle alle buone e alle cattive ragioni che ella s'era ingegnata di dargli, egli era, per contro, presso di lei, l'eterno schiavo della sua passione..... ed ora per quella passione che ella le torrebbe, finchè volesse, curvo sotto la sua volontà.

Ora quella facile vittoria non la contentava. L'orgoglio di quella donna era tale che ella rimproverava ora al suo amante di essersi lasciato così facilmente soggiogare, di essersi lasciato addormentare e calmare come un bambino.

Ella s'era abituata a vedere in Enrico Lemercier uno di quegli uomini tenebrosi e terribili che sono potenti e misteriosi ausiliari, pronti a seguire ed a secondare nelle peggiori avventure, nei più torbidi intrighi, le donne di cui si fanno i complici. Ella s'indignava, ora, di vedere che quell'uomo non era fedele alla parte che ella gli aveva assegnata nella sua vita. Bruscamente egli si rivelava sentimentale, innamorato, geloso come il più volgare degli sentimentali. Se Enrico Lemercier le avesse detto: « Tu non puoi fare di me tuo marito, ma tu devi tenermi per tuo amante. In considerazione del mondo, della situazione a cui puoi elevarti, devi fare un gran sacrifizio. Hai bisogno di un gran nome e di un titolo. Lasciami dunque, in apparenza, nell'ombra; sposati con un uomo che ti dia ciò che io non posso darti; scegli fra i tuoi pretendenti, e giacchè il conte di Mortillet pare sia quello che meglio risponde alle tue aspirazioni, divieni sua moglie, come eri divenuta quella di Giacomo Roubayrolles. Soltanto, rimaritata, tu sarai sempre mia, ed io sarò sempre per te l'amico segreto, il confidente; a lato della tua vita mondana tu avrai, presso di me, una vita segreta, da tutti ignorata, che sarà la vera vita del tuo spirito e del tuo cuore ».

(Continua).

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

VILLA - Colli di Torino a 20 minuti. Composta 2 Palazzine. Vasto rustico. 1 ettaro circa terreno, coltivato vigna. Prato con frutteto. Vendesi L. 60 mila, metà a mora. T. S. V., 60, posta Torino. c10353

D'affittare

Via Vanchiglia, 28, alloggio pian terreno elevato, e nuovo, otto vaste camere, 4 soppalchi, scala interna, 3 cessi con acqua, 3 cantine, 3 ingressi, calorifero, giardino e serra. — Visibile dalle 15 alle 19. c 5341

Alloggio signorile

di 16 membri, al piano terreno, con vasto giardino, in bella posizione. AFFITTASI AL PRESENTE, con o senza scuderie, in via Maria Vittoria, 52. 10548

Pel 1° Ottobre 1904

Alloggio signorile di 8 camere, primo piano nobile, con tutte le comodità moderne, Via Baretti, 24 bis, Torino. c 10581

D'AFFITTARE

per il 1° Agosto p. v.

Ampio locale al piano terreno (anche divisibile) presso stazione di P. N. per uso Ufficio o Banca con annesso magazzino, composto di cinque vani, completamente rimesso a nuovo. Gas, acqua potabile, luce elettrica come interno.

Visibile dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 18. Rivolgersi in via Volta, 5. c10605

DUE CAMERE

eleganti, mobiliate, piano nobile, vista incantevole, affittansi a signore sole. — Portinaio, via Lungo Po, 4. c10576

Offresi

da distinta famiglia soggiorno delizioso in campagna a Signore o Signorina tedeschi (oppure italiani sapendo questa lingua). Si darà la preferenza a chi conosce il francese e la musica. — Scrivere fermo in posta, Torino, A. S. 10. c10566

Offerte e domande d'impiego

Viaggiatore cercasi

per importante tessitura meccanica di colorati in cotone. Inutile offrirsi se non si conosce a fondo la clientela grossista di buona parte d'Italia. Esigonsi referenze incensurabili. Scrivere cassetta 39, Haasenstein e Vogler, Torino. 10600

IMPIEGO

a chiunque nel proprio paese. Scrivere Calleri, Rivarolo Ligure. 1069/G

Giovane ingegnere

laureato Politecnico Milano, pratico officina, fonderia cerca migliorare. Scrivere casella postale, 141, Milano. 10621 M

Cercasi da seria Ditta giovane diciassettenne, di buona famiglia, con licenza ginnasiale o liceale, disposto a tirocinio di 6 mesi, per iniziarlo ai lavori d'ufficio. — Scrivere T. R. S., 20, posta, Torino. c 10582

Cercasi

corrispondente nazionalità tedesca conoscitore lingua italiana. Si preferisce chi ha pure buone nozioni d'inglese. Dirigere subito offerte con condizioni e referenze al n. c10594, Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane sedicenne intelligente, di bell'aspetto, buone refer. e cauzione cerca posto da Sacrestano o da Domestico presso buona Casa od Istituto. Scriv. I. Z. 93, posta, Torino. c10565

Casa Primaria

pasticceria d'Italia cerca abile lavorante confettiere, bomboniere capace assumere direzione laboratorio. — Scrivere sotto R., 3555, presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 10575 R

Madonna della Consolata!!

RICORDO dell'VIII Centenario.

Splendida, originale pubblicazione ricca d'illustrazioni: Vera Effigie del quadro miracoloso. Cardinali. Processione. Illuminazione. Santuario. Pellegrini. Festeggiamenti. Testo vario. Cent. Cinquanta franco di porto. Editore STREGLIO. Torino. 10616

Trifoglio. Grazie ieri. Riavrerò domenica, preparasera stessa. Coraggio. Ardentissimi. c10590

Occasione

Bicicletta da Signora; altra da Bambina. Via Lagrange, 8. c10495

LEVATRICE

Dorelco M., tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, camere separate. Via Messini, 33, p. 2.o. c 10464

Tipo-Litografia

importante, antica ed avviata da rimettere per ritiro dal commercio. Accettasi mediatori. Esclusi anonimi. Scriv. G. D., 2304, posta, Torino. c10352

Istituto "Minerva"

LUCERNA (Svizzera)

In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. Programmi a richiesta. Dirett. Dott. BERTHER. 10810X

ERNIE

Guardatevi da chi vi promette la guarigione con Cinti speciali od elettrici. (???).

Solo si ottiene dei veri miglioramenti (i ragazzi guariscono tutti) usando un Cinto elastico, che stia fisso a posto con perfetta contenzione dell'Ernia, senza recare molestia, di cui teniamo la vera specialità. L. 40 - a 2 parti L. 15. (Istruzione con disegni suggellata 20 centesimi). - Massima riservatezza.

Bardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.

Visitate tutti

prima di fare acquisti la liquidazione straordinaria

300 BICICLETTE

inglesi, americane, da uomo, signora e ragazzo, nuove ed usate, a prezzi incredibili. Occasione unica per Regali

Via Lagrange, 16, Sajardo. c10392

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 10331

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Flli PAISSA, piazza S. Carlo, 5 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 8 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 18 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 5

RINGRAZIO

sentitamente il Dentista Meccanico **A. MARTINETTO, via Cernaia, N. 18** per la Perfetta Applicazione d'una

DENTIERA SENZA MOLLE NÈ UNCINI

che funziona benissimo, consentendomi una masticazione buonissima. Ciò che più Dentisti, anche quelli che consultai a Parigi, non seppero fare. c10469

M. NATALINA, corso Palestro, TORINO.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO. 116

Dentiere ultima invenzione.

400

e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 12. — Telefono N. 18-62. 30

Levatrice maestra

Accamo Agnese, via Stampatori, n. 8, Torino. Pensione gestanti L. 5?? in più. c 9282

LE SIGNORINE ... per esperienza che le **PIÙ BELLE** Cartoline sono in via Cavour, 12, ove si eseguiscono cartoline, vedute Ville, ecc. c 7887?

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 5610 M

LEVATRICE c 9607

Albina Tornaghi-Colla

Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* Via Baretti, 4 (Porta Nuova) Torino.

Via Finanze, 9 si vende ... bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Avviso a tutti i Negozianti di

FONOGRAFI

Il repertorio dei nostri cilindri MOULE' (pasta dura) è pronto. — Sono STRAORDINARI per la loro forza, arte e chiarezza. 7681

I MIGLIORI DEL MONDO

Società Fonografica Italiana

Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

54 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3.80 - 4 bott. L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 110, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 112, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS ROLLINGER-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-ASSELTA & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Mulberry. Per l'Austria Ungheria-MARIO LAND-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

BORCA Palace Hôtel des Dolomites

Società Anon. per gli Alberghi nel Cadore

Stazione climatica alpestre. Altitudine 1000 m. s/m. *Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.* Appartamenti con bagni e toilette privati - *Ascensore, illuminazione elettrica, Lawn-tennis.* Parco ombroso di pini di 60 mila mq. *Splendido panorama dei monti Pelmo e Antelao.*

Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi al Direttore PAOLO MARINI (Propr. del Savoy Hôtel Sanremo).

6178 V

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La **BANCA riceve** versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 10.000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.

Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.

Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 2 giorni prima.

La **BANCA emette:**

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.

Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0.

Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » 12 mesi in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

Incassa, gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.

Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani od esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni su titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.

Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso tenuissime provvigione.

Torino, 30 giugno 1904. LA DIREZIONE.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 6177

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

PASTIGLIE

MENTA INGLESE

EXTRA-FORTE

Marca "VANOLIA"

di DELICATISSIMO AROMA GUSTOSISSIME

Dai Medici prescritte contro la

NAUSEA, VOMITI

DISTURBI DI STOMACO

MAL DI CAPO, IMDIGESTIONI, ecc.

Indispensabili in tutte le famiglie, in città, in campagna, al mare, in montagna, a chi viaggia, ai velocipedisti, automobilisti, ecc.

COSTITUISCONO il più squisito, il più gradevole, il più economico

dissetante digestivo stomatico

Anticolerico, durante la stagione calda

Elegante scatola latta L. 1.25
Cartuccia campione » 0.30
(per posta, raccomandata, L. 0,10 in più).

Respingere le imitazioni, badare di non farsi imporre prodotti inferiori. — Pretendere le vere rinomate pastiglie di Menta « Marca Vanolia ».

Scrivere ai Depositari generali

DOMPÉ ADAMI — Chimici

Via Paniano, 6 - Milano

Pillole Halsen

di ferro e fosfato di calce organici.

Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.

Di pronta efficacia contro

l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia

Presso L. 1,50 e L. 2,50 la scatola.

Deposito esclusivo presso la Farmacia Schiapparelli Piazza S. Giovanni, Torino. 4747

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 8612

ANTICO ISTITUTO ROSSI

—(Torino, Via Perrone, 3)—

LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO
SCUOLE TECNICHE - ISTITUTI MILITARI

Preparazione agli esami di Ottobre. 1580

Alcalina Duprè uso VICHY

La miglior acqua da tavola sterilizzata

Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali

Polveri { Vichy artificiale — 10 dosi (franche) L. 0,65 / Montecatini id. — 12 » (id.) » 0,60 / Spumantina (Gassosa) 8 » (id.) » 0,65

Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.

C. DUPRÈ e C. BOLOGNA

Grand Prix: Parigi, Londra, Budapest

Depositari in TORINO: Sigg. Borelli e C.; Gandolfi e C.; S. Oderio e C. 5088 M

★ ANTALGOS ★

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolorose NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.

Deposito generale presso la Farmacia Schiapparelli Piazza San Giovanni, Torino. Presso L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4728

Sono arrivate le vere macchine MONARCH Americane e Dischi insuperabili.

Non partite per la Campagna senza fare una visita al Negozio 10342

L. MESTRALLET Portici di Piazza Carlo Felice, 6 TORINO.

SVIZZERA Magnifico luogo alpino, cura climatica, preferita HOTEL LOWEN, Eschelmatt presso Lucerna (900 m. s/m) L. 4 50 - 5 50 al giorno. Prospetti gratis. 5058a

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la

TINTURA STOMATICA (Purgativa)

del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione, l'evacuazione e guarisce la stitichezza.

Rivendesi nelle Farmacie a 60 cent. la boccetta.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo